



## *Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette*

# Strategia e Piano delle Azioni

*Pescasseroli (AQ), dicembre 2017*





# Indice

1 Il Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise.....	5
1.1 Inquadramento territoriale.....	5
1.2 Geologia e paleontologia.....	8
1.3 Flora e fauna .....	8
1.4 Rete Natura 2000 .....	11
1.5 Zonazione del Parco.....	12
1.6 Patrimonio UNESCO.....	12
1.7 Struttura organizzativa dell’Ente.....	13
1.8 Piano del Parco e Piano Economico e Sociale.....	14
2 Inquadramento socio-economico.....	17
2.1 Popolazione .....	17
2.2 Sistema economico.....	21
3 Il comparto turistico.....	28
3.1 Domanda turistica nell’Area CETS.....	28
3.2 Offerta turistica nell’Area CETS.....	29
3.3 Presenza on-line e notorietà del Parco.....	33
3.4 Potenzialità per l’Area CETS.....	35
4 Criticità ed Obiettivi per il Turismo nell’Area CETS.....	37
5 Il processo di rinnovo della Carta.....	39
5.1 Cabina di Regia .....	39
5.2 Stakeholder .....	40
5.3 Forum iniziale .....	40
5.4 Percorso partecipato: i Tavoli di Lavoro locali.....	41
5.5 Forum finale .....	47
6 La strategia condivisa per il turismo sostenibile.....	48
7 Le azioni e gli impegni sottoscritti.....	50



# 1 Il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

Il primo Parco Nazionale a livello mondiale, lo Yellowstone negli Stati Uniti d'America, è nato nel 1872. Nello stesso periodo nell'Appennino centrale in località Camosciara (oggi cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo), fu istituita una grande riserva reale di caccia per proteggere alcune specie rare, quali il Camoscio d'Abruzzo e l'Orso bruno marsicano.

Nel 1917, a seguito degli studi dei professori Alessandro Ghigi, presidente della società "Pro Montibus et Silvis", fu delineato il primo progetto per l'istituzione di un Parco Nazionale. Progetto che venne ripreso dopo il primo conflitto mondiale allorché il Comune di Opi concesse in affitto alla federazione "Pro Montibus" circa 500 ettari di territorio per costituire un'area protetta: nacque così il primo nucleo del Parco Nazionale d'Abruzzo, allo scopo di proteggere le preziose specie animali e vegetali presenti nella zona. Successivamente venne costituito l'Ente Autonomo del Parco Nazionale d'Abruzzo per la tutela e la gestione dell'area, con un suo statuto e un direttorio presieduto dall'ingegnere Erminio Sipari, considerato il fondatore del Parco. Dopo i primi successi dell'Ente anche altri comuni cedettero parte del loro territorio al Parco, che raggiunse così un'estensione di 12.000 ettari, comprendenti le zone più interessanti e ricche dal punto di vista naturalistico. Il 9 settembre 1922, sulla base di iniziative private, con una cerimonia svoltasi a Pescasseroli venne inaugurato il Parco. Ma solo nel gennaio del 1923, lo Stato istituì con un decreto legge il Parco Nazionale d'Abruzzo, con un territorio di 18.000 ettari, che ben presto fu esteso a 30.000. Successivamente, nel 1933, l'Ente fu soppresso dal regime fascista.

Con la ricostituzione dell'Ente, nel 1950, il Parco, anche se tra numerose difficoltà soprattutto di ordine finanziario, riprese la sua vitalità. Tra gli anni Cinquanta e Sessanta una nuova grave crisi colpì il Parco che fu aggredito dalla speculazione edilizia che provocò notevoli danni. Era quello il periodo del cosiddetto "boom economico": all'insegna della "valorizzazione turistica", furono sacrificati 120.000 faggi per far posto a ville, residence, strade, piste da sci, ... Dal 1969, finalmente, la storia del Parco ebbe una svolta decisiva e ci si avviò verso una fase positiva, con la riorganizzazione dei Servizi e della Direzione. Nel 1976 il Parco ottenne l'ampliamento di 10.000 ettari, con l'inclusione del massiccio dei monti Marsicano, Palombo e Godi, arrivando così ad un'estensione di 40.000 ettari.

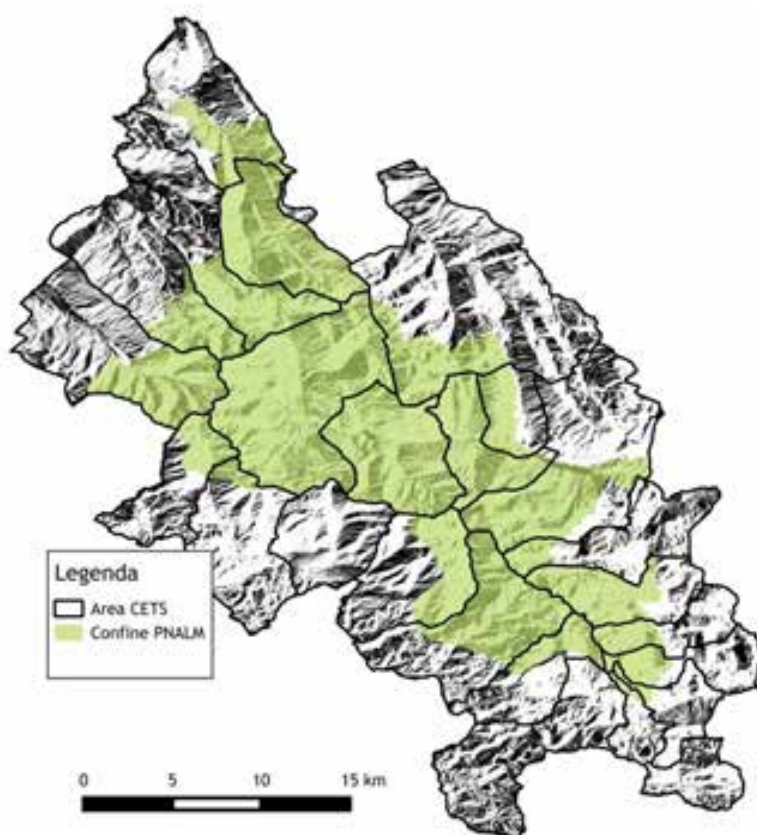
Nel 1984 l'Ente Parco applicò il criterio della "Zonazione" dell'area protetta per raggiungere meglio le proprie finalità istituzionali. Nel 1988, dopo non pochi problemi con il mondo venatorio, si giunse alla sospensione della caccia nella Zona di Protezione Esterna. Ancora, nel 1990, dopo che vennero divulgati i benefici economici generati a Civitella Alfedena dalla propria appartenenza al Parco, alcuni comuni del Molise chiesero di entrare nell'area protetta. Il Parco ebbe così il suo quarto ampliamento arrivando ad una superficie di 44.000 ettari. Infine, nel 1999, anche la suggestiva Valle del Giovenco è entrata nel Parco che così ha raggiunto l'attuale superficie di 50.000 ettari. Ancora oggi il Parco Nazionale d'Abruzzo viene considerato un Parco-pilota per le altre aree protette italiane ed europee. Non a caso, dal 1977 il Parco detiene il "Diploma europeo per la conservazione della natura", conferitogli dal Consiglio d'Europa.

## 1.1 *Inquadramento territoriale*

Il territorio protetto del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (49.680 ettari) si estende su tre Regioni (Abruzzo, Lazio e Molise) e su tre province (L'Aquila e in modo residuale Frosinone ed Isernia).

### Dati generali Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

<b>Regione</b>	Abruzzo, Lazio, Molise
<b>Provincia</b>	Frosinone, Isernia, L'Aquila
<b>Comune</b>	Alfedena, Barrea, Civitella Alfedena, Opi, Pescasseroli, Villetta Barrea, Scanno, Bisegna, Ortona dei Marsi, Gioia dei Marsi, Lecce nei Marsi, Villavallelonga, Alvito, Campoli Appennino, Picinisco, San Biagio Saracinisco, San Donato Val Comino, Settefrati, Vallerotonda, Castel San Vincenzo, Filignano, Pizzone, Rocchetta al Volturno, Scapoli
<b>Anno di istituzione</b>	1923 (RDL 257 11/01/1923 - DPR 10-1-90 - DPCM 26-11-93 - DPR 24-1-2000)
<b>Superficie</b>	49.680 ha
<b>Ente di gestione</b>	Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise



Fonte: PNALM

L'area è tradizionalmente suddivisa, al suo interno, in sei zone geografiche:

- **Alto Sangro** (Alfedena, Barrea, Civitella Alfedena, Opi, Pescasseroli, Villetta Barrea);
- **Valle del Sagittario** (Scanno);
- **Valle del Giovenco** (Bisegna e Ortona dei Marsi);
- **Marsica Fucense** (Gioia dei Marsi, Lecce nei Marsi e Villavallelonga);
- **Val di Comino** (Alvito, Campoli Appennino, San Donato Val Comino, Settefrati, Picinisco, San Biagio Saracinisco e Vallerotonda);
- **Mainarde** (Pizzone, Castel San Vincenzo, Rocchetta al Volturno, Scapoli e Filignano).

In sintesi, 12 sono i comuni afferenti al versante abruzzese del Parco, 7 quelli del versante laziale e 5 quelli del versante molisano. Di seguito, un elenco dei Comuni sopramenzionati con relativa ripartizione provinciale e dati inerenti la superficie, la popolazione residente e la densità abitativa.

***I comuni del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise***

Comune	Prov.	Sup. comunale (km <sup>2</sup> )	Popolazione (2017)	Densità (ab. / km <sup>2</sup> )
Alfedena	AQ	40,27	843	20,93
Barrea	AQ	86,96	719	8,27
Civitella Alfedena	AQ	29,5	286	9,69
Opi	AQ	49,37	411	8,32
Pescasseroli	AQ	92,54	2.208	23,86
Villetta Barrea	AQ	20,54	650	31,65
<b><i>Totale Alto Sangro</i></b>			<b>5.117</b>	
Scanno	AQ	134,04	1.822	13,59
<b><i>Totale Valle del Sagitario</i></b>			<b>1.822</b>	
Bisegna	AQ	46,15	215	4,66
Ortona dei Marsi	AQ	52,66	515	9,78
<b><i>Totale Valle del Giovenco</i></b>			<b>730</b>	
Gioia dei Marsi	AQ	63,39	1.904	30,04
Lecce nei Marsi	AQ	65,98	1.674	25,37
Villavallelonga	AQ	73,44	896	12,20
<b><i>Totale Marsica Fucense</i></b>			<b>4.474</b>	
<b>TOTALE VERSANTE ABRUZZESE</b>			<b>12.143</b>	
Alvito	FR	52,04	2.678	51,46
Campoli Appennino	FR	33,38	1.696	50,81
Picinisco	FR	62,02	1.200	19,35
San Biagio Saracinisco	FR	31,08	338	10,88
San Donato Val Comino	FR	35,74	2.076	58,09
Settefrati	FR	50,55	732	14,48
Vallerotonda	FR	59,65	1.553	26,04
<b><i>Totale Valle di Comino</i></b>			<b>10.273</b>	
<b>TOTALE VERSANTE LAZIALE</b>			<b>10.273</b>	
Castel San Vincenzo	IS	22,36	507	22,67
Filignano	IS	32,02	315	9,84
Pizzone	IS	33,14	322	9,72
Rocchetta al Volturno	IS	24,02	1.106	46,04
Scapoli	IS	16,88	669	39,63
<b><i>Totale Mainarde</i></b>			<b>2.919</b>	
<b>TOTALE VERSANTE MOLISANO</b>			<b>2.919</b>	
<b>TOTALE COMUNI PNALM</b>			<b>25.335</b>	

Fonte: PNALM

Per poter meglio operare con i diversi attori locali del Parco coinvolti nel processo per il rinnovo della CETS, mirando a favorirne la partecipazione, i sei ambiti territoriali di cui sopra sono stati raggruppati in tre diverse aree di lavoro, corrispondenti ai tre versanti. Per ciascuna di queste aree è stato progettato e promosso uno specifico percorso partecipativo strutturato in tre diversi tavoli di confronto, di condivisione e di analisi per elaborare la strategia e le azioni da inserire nel rinnovo della stessa Carta.

## 1.2 Geologia e paleontologia

Il seguente paragrafo inquadra brevemente il contesto geologico del Parco (fonte: PNAM).

Le montagne del Parco si sono formate tra 170 e 30 milioni di anni fa, vale a dire nel periodo tra il Mesozoico ed il Terziario antico. Un tempo, le attuali dorsali della Marsica, della Meta-Mainarde del Genzana-Greco erano occupate dal mare: il calcare si è infatti originato da depositi marini tipici delle zone lagunari e di scogliera ed in particolare da alghe, coralli, molluschi bivalvi e gasteropodi.

**Schema geologico dell'area Parco**



Fonte: PNALM

La caratteristica geologica principale del Parco risiede nel fatto che sono presenti vari tipi di sedimentazione: anzitutto una zona di piattaforma, originata da un mare povero di ossigeno, poco profondo e melmoso ed abitato in prevalenza da alghe, calcaree e da animali specializzati a vivere in ambienti fangosi e poco ossigenati; ad oriente una zona di soglia, dove era presente un mare aperto e profondo il cui moto ondoso delle acque arricchiva il mare d'ossigeno, permettendo la vita a molti animali specializzati, i cui resti costituiscono interessanti strati di fossili; infine una zona di transizione, una vera e propria scarpata, che univa la piattaforma al fondale marino. Lungo questa zona si possono osservare i detriti dei fossili della scarpata insieme ai depositi delle zone più profonde.

## 1.3 Flora e fauna

I seguenti paragrafi inquadrano brevemente la flora e la fauna del Parco (fonte: PNAM).

### Flora

La flora del Parco è così ricca ed interessante da essere stata, da sempre, oggetto di studio; complessivamente è possibile elencare circa 2.000 specie di piante superiori senza cioè considerare i muschi, i licheni, le alghe ed i funghi. Tra le peculiarità floristiche, spicca il giaggiolo (*Iris marsica*) un endemismo del parco, che cresce solo in alcune località e che fiorisce tra maggio e giugno. Sono presenti inoltre numerose e variopinte orchidee, delle quali la più bella, grande e rara è senz'altro rappresentata dalla scarpetta di Venere o pianella della Madonna (*Cypripedium calceolus*), che fiorisce negli angoli più nascosti, tra maggio e giugno.

Un'altra rarità è senz'altro rappresentata dal pino nero di Villetta Barrea (*Pinus nigra*), una specie relitta risalente probabilmente al Terziario; si tratta di una varietà esclusiva del Parco, localizzata in alcune zone della Camosciara e della Val Fondillo. Tra le conifere spontanee,



troviamo, inoltre, il pino mugo (*Pinus mugo*), un relitto glaciale che occupa la fascia vegetazionale tra la faggeta e la prateria di altitudine anch'esso localizzato prevalentemente nella zona della Camosciara. Altra peculiarità del parco è rappresentata da una piccola stazione di betulle (*Betula pendula*), localizzata a Barrea in una località chiamata Coppo Oscuro. Si tratta di una specie relitta, tipica delle epoche glaciali quaternarie, che testimonia la vegetazione fredda un tempo predominante sull'Appennino.

Ma il paesaggio vegetale predominante del Parco è costituito dalle foreste di faggio: il nome scientifico di questa specie, *Fagus sylvatica*, ricorda l'origine spontanea di questa specie sulle montagne dell'Italia appenninica, dove la presenza dei faggi risale a decine di secoli fa. Il faggio è infatti l'albero più comune del Parco e generalmente cresce tra 900 e 1.800 metri di altitudine. Le faggete occupano più del 60% dell'intera superficie del Parco e concorrono a creare un paesaggio ricco di colori che variano al trascorrere delle stagioni. La forma e la grandezza dei faggi varia in base all'altitudine, all'età e alle condizioni di fertilità del suolo. L'abbondante lettiera presente in faggeta svolge un'importante azione termoregolatrice: durante l'estate mantiene umido il suolo impedendone l'essiccamento, mentre d'inverno lo protegge dal gelo. Inoltre, decomponendosi grazie all'azione di insetti e microrganismi, contribuisce ad arricchire il terreno di humus. Dai rami dei faggi pendono inoltre, abbondanti ciuffi di "barba di bosco" (*Usnea florida*), un lichene tipico di questo ambiente dell'Appennino.

Oltre il limite delle foreste si incontrano il ginepro nano (*Juniperus communis nana*), di forma prostrata, e relitti della brughiera nordica come il mirtillo (*Vaccinium myrtillus*) e l'uva ursina (*Arctostaphylos uva-ursi*), che rivelano la presenza, in tempi passati, di uno strato superiore di vegetazione a conifere.

Le praterie di altitudine - che insieme a prati e radure ricoprono oltre il 30% della superficie complessiva del Parco - sono tipiche della parte alta delle montagne e occupano creste e sommità intorno ai 1.900-2.000 metri di quota. Qui la vegetazione è composta prevalentemente da diverse specie di Graminacee e Ciperacee cui si accompagnano nella bella stagione la gialla genziana maggiore e tantissime altre specie: genziane, genzianelle, primule, ciclamini, viole, anemoni, scilie, gigli, orchidee, sassifraghe, ranuncoli, asperule, dentarie, ofridi, ellebori, epatiche. Particolarmente vistosi sono il giglio rosso (*Lilium bulbiferum croceum*), proprio di pendii assolati e asciutti, il giglio martagone (*Lilium martagon*), che cresce nelle faggete meno fitte, l'aquilegia (*Aquilegia ottonis*), abbondante nei pascoli e nei terreni incolti, la genziana appenninica (*Gentiana dinarica*), di un azzurro intenso, e la già citata *Iris marsica*.

## Fauna

Il Parco ospita una grande varietà di animali che un tempo occupavano un areale assai più esteso nell'Appennino: 65 specie di mammiferi, 230 di uccelli, 14 di rettili, 10 di anfibi, 15 di pesci, e 4.764 specie di insetti, comprendenti importanti endemismi.

### Gli Anfibi

Recenti ricerche effettuate nell'area del Parco hanno confermato la presenza di 10 specie di anfibi, tra i quali vanno segnalati la salamandra pezzata appenninica (*Salamandra salamandra gigliolii*) e la salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina perspicillata*), entrambe localizzate in prossimità di faggete con presenza di pozze, ruscelli o fontanili. Tra gli anfibi che rivestono particolare importanza, poiché divenuti rari sul territorio nazionale soprattutto a seguito dell'alterazione degli habitat, vanno segnalati l'ululone (*Bombina pachypus*), il tritone crestato (*Triturus carnifex*) e il tritone punteggiato (*Lissotriton vulgaris*), specie molto localizzate nel Parco, spesso legate alla presenza di fontanili e abbeveratoi. Gli anfibi più diffusi, sempre legati alla presenza dell'acqua, sono la rana italiana (*Rana italica*) e il rospo comune (*Bufo bufo*), presenti soprattutto nelle valli meno fredde.

### I Mammiferi

L'animale più affascinante è, senza dubbio, l'orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*), eletto a simbolo del Parco da molti decenni. Presente in poche decine di esemplari, strenuamente protetti e controllati, vive nei luoghi più impervi e boscosi, spostandosi prevalentemente nelle ore notturne. L'orso è un animale possente, che incute timore e rispetto, ma ha un'indole mite ed un carattere schivo e solitario. Tra la fauna del Parco il secondo posto

per importanza spetta al camoscio appenninico (*Rupicapra pyrenaica ornata*). Perfettamente adattato all'ambiente montano di alta quota caratterizzato da rupi impervie e praterie, è presente con una popolazione di varie centinaia di esemplari; il suo caratteristico mantello e la lunghezza delle corna lo differenziano nettamente dal camoscio alpino. Un altro protagonista della natura selvaggia è il lupo appenninico (*Canis lupus*), in espansione negli ultimi anni in tutto il territorio italiano grazie alla tutela della specie a partire dagli anni '70. Elusivo, intelligente e forte, in questi ecosistemi naturali svolge pienamente il suo ruolo naturale di predatore.

Altri erbivori importanti, insieme al comunissimo cinghiale (*Sus scrofa*), sono il capriolo (*Capreolus capreolus*), meno diffuso, e il cervo (*Cervus elaphus*), presente nel Parco con molte centinaia di esemplari. Durante un'escursione o in prossimità dei centri abitati non è difficile incontrare la volpe (*Vulpes vulpes*), un adattabile carnivoro che è divenuto confidente con l'uomo per ottenerne cibo.

Altre specie di mammiferi che meritano di essere citate sono il gatto selvatico (*Felis silvestris*), molto elusivo ma più diffuso di quanto si pensi, la martora (*Martes martes*), entrambi legati soprattutto all'ambiente forestale, la faina (*Martes foina*), la puzzola (*Mustela putorius*), la donnola (*Mustela nivalis*), il tasso (*Meles meles*), diffuso dai campi coltivati fino alle praterie di altitudine, lo scoiattolo meridionale (*Sciurus vulgaris meridionalis*), il ghiro (*Glis glis*), l'istrice (*Hystrix cristata*), che frequenta le altitudini meno elevate del Parco. Molto comuni sono anche la lepre (*Lepus europeus*) e la talpa (*Talpa sp.*).

Tra i micromammiferi è frequente il moscardino (*Muscardinus avellanarius*), l'arvicola rossastra (*Myodes glareolus*), diverse specie di toporagno (*Sorex sp.*) e topo selvatico (*Apodemus sp.*), oltre a molte specie di pipistrelli. Rara e molto localizzata risulta essere l'arvicola delle nevi (*Chionomys nivalis*), legata ad ambienti montani di alta quota.

#### I Rettili

Il più comune è la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), frequente anche nelle aree urbanizzate. Anche il ramarro (*Lacerta bilineata*) è assai diffuso in ambienti campestri ed è visibile nelle ore più calde. Tra i serpenti il più frequente è il vivace biacco (*Hierophis viridiflavus*), un innocuo colubride che frequenta campi ed orti alla ricerca di roditori e lucertole, anche nelle periferie dei centri abitati. Tra i viperidi, oltre alla vipera comune (*Vipera aspis*), diffusa, ma molto elusiva, molto rara e localizzata esclusivamente in alta quota è la piccola vipera dell'Orsini (*Vipera ursinii*) che si alimenta prevalentemente di insetti. Tra i serpenti innocui vanno inoltre segnalati il colubro liscio (*Coronella austriaca*), il saettone (*Zamenis longissimus*) e, in prossimità di corsi d'acqua e zone umide, la biscia dal collare (*Natrix natrix*) e la biscia tassellata (*Natrix tessellata*). Nei fondovalle più riparati è a volte possibile osservare l'orbettino (*Anguis veronensis*), un piccolo anguile simile alle lucertole, ma privo di zampe.

#### Gli Uccelli

Numerose sono le specie di uccelli, tra cui il posto d'onore spetta all'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), abitatrice tipica delle creste di montagna più alte ed inaccessibili. Sono presenti, poi, quasi tutti gli altri rapaci: a cominciare, per i diurni, dal maestoso astore (*Accipiter gentilis*), alla Poiana (*Buteo buteo*), al Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), senza escludere specie comuni come il Gheppio (*Falco tinnunculus*), e lo Sparviero (*Accipiter nisus*). Di notte si possono ascoltare i richiami dei rapaci notturni: la Civetta (*Athena noctua*), l'Allocco (*Strix alluco*) e il Barbagianni (*Tyto alba*).

In primavera ed in estate i canti degli uccelli risuonano in ogni angolo del Parco e sarebbe difficile elencare tutte le specie stanziali e migratorie presenti, anche se alcune meritano di essere menzionate. Nel bosco si incontrano di frequente la Ghiandaia (*Garrulus glandarius*), la Cinciallegra (*Parus major*), un piccolo passeriforme, il Picchio verde (*Picus viridis*), facilmente individuabile dal caratteristico "tambureggiare" mentre cerca gli insetti sui tronchi degli alberi e l'Upupa (*Upupa epops*), un uccello che nidifica nei boschi, ma ama cacciare nelle ampie radure e che in primavera torna al Parco da località più calde dove ha svernato. L'uccello più interessante del bosco è senza dubbio il rarissimo Picchio di Lilford (*Picooides leocotus lilfordi*) anche detto Picchio dorsobianco, che vive solo in limitate zone dell'Appennino centro meridionale.

Presso i corsi d'acqua abitano il Merlo acquaiolo (*Cinclus cinclus*), la Ballerina gialla (*Motacilla cinerea*), il Germano reale (*Anas platyrhynchos*) e molti altri uccelli sia stanziali che migratori, come l'Airone cenerino (*Ardea cinerea*), un elegante trampoliere.

In alta montagna si incontrano, mentre volteggiano in gruppo con frequenti voli acrobatici, il Gracchio alpino (*Pyrrhocorax graculus*) e il Gracchio corallino (*Pyrrhocorax Pyrrhocorax*); frequente anche il Fringuello alpino (*Motifringilla nivalis*) e il Culbianco (*Oenanthe oenanthe*) nonché una specie nordica di eccezionale interesse la Coturnice (*Alectoris graeca*).

#### I Pesci

Il territorio del Parco è ricco di acque nelle quali si trova la componente faunistica forse meno nota al pubblico, i pesci. In queste acque vivono specie come la trota fario (*Salmo trutta trutta*), la trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*) e la rarissima trota macrostigma (*Salmo trutta macrostigma*) che caratterizzano fiumi e torrenti montani perché amano ambienti in cui si alternano tratti a corrente turbolenta e veloce e tratti in cui la corrente rallenta. Nel lago di Barrea invece la comunità ittica è più ricca di specie, per la maggior parte frutto di immissioni effettuate in passato per consentire la pesca: nelle sue acque oggi troviamo persico reale (*Perca fluviatilis*), scardola (*Scardinius erythrophthalmus*), carpa (*Cyprinus carpio*), carassio (*Carassius carassius*), tinca (*Tinca tinca*), barbo comune (*Barbus plebejus*), cavedano (*Leuciscus cephalus*) e rarissimi esemplari di trota di lago (*Salmo trutta trutta*) unica specie autoctona e quindi non immessa. Una specie molto importante nella fauna ittica del Parco è la rovello (*Rutilus rubilio*): è un pesce di piccole dimensioni (di poco superiore ai 20 cm) che si trova esclusivamente lungo il Sangro, soprattutto nelle aree in cui questo divaga formando pozze poco profonde.

## **1.4 Rete Natura 2000**

Rete Natura 2000 è un sistema di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'UE e alla tutela di una serie di habitat e specie ritenute meritevoli di protezione a livello europeo. È costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), come stabilito dalla Direttiva Habitat e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici. All'interno di dette aree sono previste delle misure di conservazione che hanno valenza generale per lo svolgimento di attività ed interventi e che rappresentano indirizzi di riferimento per la predisposizione di piani e progetti e per la valutazione di incidenza.

I siti Natura 2000 presenti all'interno del territorio del Parco sono riportati di seguito.

### **SIC IT7110205 - Parco Nazionale d'Abruzzo (58.880 ha)**

Il SIC appartiene alla regione biogeografica Alpina, anche se la sua complessità si esprime con la compresenza di elementi mediterranei, continentali e subatlantici. Esso viene descritto nel formulario standard come caratterizzato da estese faggete con ampie radure e creste montuose di natura calcarea in cui sono presenti frequenti fenomeni di carsismo con sorgenti e ruscelli. È inoltre rilevante la presenza di ambienti palustri d'alta quota, pinete a *Pinus nigra* (var. Villetta Barrea), ampi pascoli e praterie d'altitudine. Si evidenzia infine l'interesse archeologico per la presenza di insediamenti preromani.

### **SIC IT7212121 - Gruppo della Meta - Catena delle Mainarde (3.548 ha)**

Il SIC appartiene alla regione biogeografica Mediterranea. Esso viene descritto nel formulario standard come ambiente montano dell'Appennino Centro-meridionale con principale formazione boschiva rappresentata da faggeta (*Fagus sylvatica*), accanto alla quale si collocano diverse tipologie di habitat (prioritari e non) ben rappresentate e che nel complesso contribuiscono ad un'elevata qualità ambientale.

### **SIC IT6050018 - Cime del Massiccio della Meta (2.541 ha)**

Il SIC appartiene alla regione biogeografica Alpina e viene descritto nel formulario standard "Praterie d'altitudine con ginepro nano e presenza di elementi steppici relitti e di mammiferi ed uccelli di rilevanza naturalistica eccezionale. Eccezionale varietà floristica, con numerose specie endemiche".

### SIC IT6050020 - Val Canneto (990 ha)

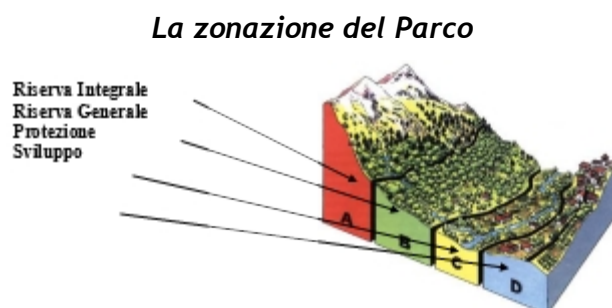
Il SIC appartiene alla regione biogeografica Alpina e viene descritto nel formulario standard "Interessante valle centro-appenninica con formazioni forestali mesofile e ambienti reici. Presenza di specie di vertebrati ed invertebrati di notevole o eccezionale importanza. Specie floristiche endemiche, minacciate o rare".

### ZPS IT7120132 - Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (51.149 ha)

La ZPS rientra nella regione biogeografica Alpina e, per la varietà di habitat e per la presenza di specie animali e vegetali di eccezionale interesse biogeografico, costituisce una delle aree meglio conservate e più rappresentative della montagna appenninica.

## 1.5 Zonazione del Parco

Il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise ha dimostrato come sia possibile conservare l'ambiente e promuovere lo sviluppo ottenendone benefici socio-economici sia per le popolazioni locali che per l'intera collettività. Il Parco è diviso in zone; tale suddivisione permette di precisare i diversi usi del territorio e le attività dell'uomo possibili e compatibili con l'esigenza di protezione delle risorse naturali.



Fonte: PNALM

- **Zona A - Riserva Integrale** - È la parte più delicata dal lato ecologico, naturalistico e paesaggistico, e merita la conservazione assoluta. L'accesso dei visitatori è consentito solo a piedi, possibilmente accompagnati da una guida del Parco, lungo appositi sentieri delimitati. È l'area del Parco dove vi sono maggiori restrizioni all'attività antropica.
- **Zona B - Riserva Generale** - Si tratta di una grande zona "verde" poco antropizzata, che bisogna conservare e in qualche caso riqualificare. Le attività tradizionali dell'uomo, quelle agro-silvo-pastorali, sono consentite sotto il controllo dell'Ente. La visita è permessa a piedi e a cavallo lungo gli itinerari turistici; con mezzi motorizzati esclusivamente lungo le strade carrozzabili autorizzate al traffico. Questa zona rappresenta il punto di incontro e di convivenza tra l'uomo e la natura.
- **Zona C - Protezione** - È l'ambiente tipicamente rurale, dove predominano e vengono incoraggiate le attività agricole e pastorali, nel rispetto delle tradizioni locali. La visita è libera. Questa zona è lo spazio dove si concentrano le attività umane compatibili con la presenza del Parco.
- **Zona D - Sviluppo** - È costituita dai villaggi abitati, dove i centri storici vengono restaurati e rivitalizzati. Vi si trovano inoltre attrezzature del Parco quali Aree pic-nic, Aree faunistiche, Centri di visita e Sentieri Natura. Questa zona consente lo sviluppo di attività culturali e ricreative per le comunità locali.

## 1.6 Patrimonio UNESCO

Il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise ha guidato, per conto del Ministero dell'Ambiente, la procedura di candidatura a livello nazionale delle faggete vetuste a patrimonio mondiale UNESCO. Le faggete selezionate per rappresentare stadi unici a scala continentale nei processi

ecologici dell'habitat faggeta vetuste ricadono in: Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise; Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi; Parco Nazionale del Gargano; Parco Nazionale del Pollino; Comuni di Soriano nel Cimino e Oriolo Romano. Le faggete vetuste del Parco sono entrate nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO. La decisione è stata presa a Cracovia il 07 luglio 2017 durante i lavori della 41 sessione della Commissione per il Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, che ha deciso di estendere il riconoscimento già attribuito alle faggete dei Carpazi a quelle di altri 10 Paesi europei. Diventano così 12 i Paesi Europei con la presenza di siti naturali di faggete vetuste iscritti al Patrimonio mondiale: Italia, Austria, Belgio, Slovenia, Spagna, Albania, Bulgaria, Croazia, Germania, Romania, Slovacchia e Ucraina.

All'interno del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise sono stati individuati 5 nuclei di faggeta per una superficie complessiva di 937 ettari, afferenti ai demani Civici di Villavallelonga (valle Cervara), Lecce nei Marsi (Moricento), Pescasseroli (Coppo del Principe e Coppo del Morto), Opi (Cacciagrande). Tutti i siti ricadono all'interno di aree individuate come Riserva Integrale nella pianificazione della Legge 394/91 "Legge Quadro sulle Aree Protette" (corrispondenti alla categoria I dell'Unione internazionale per la conservazione della natura). I cinque nuclei individuati si distinguono per la loro elevata naturalità, caratterizzata da un mosaico di forme strutturali appartenenti a tutte le fasi del ciclo strutturale della faggeta, e per la loro collocazione geografica lungo il crinale principale dell'Appennino. I singoli siti si sviluppano in ambiente montano su calcari del mesozoico (ad eccezione della faggeta di Val Fondillo che poggia su Dolomia risalente al Lias inferiore). Le faggete che hanno ottenuto il riconoscimento ospitano i faggi più antichi dell'emisfero settentrionale (560 anni) e la faggeta della Val Cervara è, attualmente, l'unico esempio conosciuto di foresta primaria in Italia.

Caratteristiche rilevanti di queste faggete sono l'elevato valore di necromassa, la struttura disetanea, l'assenza di interventi antropici, un livello complessivo di biodiversità elevato in funzione proprio della loro alta naturalità, la presenza di specie rare e caratterizzanti i siti complessi e di elevata naturalità. Naturalmente queste foreste ospitano anche specie appartenenti alla grande fauna come l'Orso marsicano, il lupo, cervi e caprioli, varie specie di Mustelidi (martora, faina ecc.), il rarissimo gatto selvatico.

## **1.7        *Struttura organizzativa dell'Ente***

Secondo la Legge quadro sulle aree protette, gli organi dell'Ente Parco sono:

- **Il Presidente:** è nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente d'intesa con i presidenti delle regioni nel cui territorio ricada in tutto o in parte il parco nazionale. Ha la legale rappresentanza dell'Ente parco, ne coordina l'attività, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio direttivo, adotta i provvedimenti urgenti ed indifferibili che sottopone alla ratifica del Consiglio Direttivo. L'incarico ha la durata di 5 anni.
- **Il Consiglio Direttivo:** è formato dal Presidente e da otto componenti, nominati con decreto del Ministro dell'Ambiente, sentite le regioni interessate, individuati tra esperti particolarmente qualificati in materia di aree protette e biodiversità, secondo le seguenti modalità: quattro su designazione della Comunità del Parco; uno su designazione del Ministero dell'Ambiente; uno su designazione del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; uno su designazione dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale; uno, su designazione delle associazioni di protezione ambientale. Il Consiglio direttivo delibera in merito a tutte le questioni generali ed in particolare sui bilanci che sono approvati dal Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro del Tesoro, sui regolamenti e sulla proposta di Piano per il Parco, esprime parere vincolante sul piano pluriennale economico e sociale, elabora lo statuto dell'Ente Parco, che è adottato con decreto del Ministro dell'Ambiente, d'intesa con la Regione.
- **La Giunta esecutiva:** è eletta all'interno del Consiglio direttivo ed è formata da tre componenti, compreso il Presidente e il vicepresidente. Alla giunta esecutiva compete l'adozione di tutti gli atti che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio direttivo e al Presidente e che non rientrino nelle competenze del Direttore.

- Il **Collegio dei Revisori dei Conti**: esercita il riscontro contabile sugli atti dell'Ente parco secondo le norme di contabilità dello Stato e sulla base dei regolamenti di contabilità dell'Ente parco, approvati dal Ministro del Tesoro di concerto con il Ministro dell'Ambiente. Il Collegio dei revisori dei conti è nominato con decreto del Ministro del Tesoro ed è formato da tre componenti scelti tra funzionari della Ragioneria generale dello Stato ovvero tra iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti. Essi sono designati: due dal Ministro del Tesoro, di cui uno in qualità di Presidente del Collegio; uno dalla regione o, d'intesa, dalle regioni interessate.
- La **Comunità del Parco**: è costituita dai presidenti delle regioni e delle province, dai sindaci dei comuni e dai presidenti delle comunità montane nei cui territori sono ricomprese le aree del parco. La Comunità del parco è organo consultivo e propositivo dell'Ente parco. In particolare, il suo parere è obbligatorio: sul regolamento del parco; sul piano per il parco; su altre questioni, a richiesta di un terzo dei componenti del Consiglio direttivo; sul bilancio e sul conto consuntivo; sullo statuto dell'Ente parco. La Comunità del parco delibera, previo parere vincolante del Consiglio direttivo, il piano pluriennale economico e sociale e vigila sulla sua attuazione; adotta altresì il proprio regolamento. È convocata dal Presidente almeno due volte l'anno e quando venga richiesto dal Presidente dell'Ente parco o da un terzo dei suoi componenti.

Di seguito si riporta l'organigramma funzionale dell'Ente Parco:

### Organigramma dell'Ente



Fonte: PNALM

I dipendenti totali dell'Ente sono 93, di cui 38 guardiaparco.

## 1.8 Piano del Parco e Piano Economico e Sociale

Il **Piano del Parco**, ai sensi della Legge 394/91 è lo strumento attraverso il quale l'Ente Parco mira al raggiungimento degli obiettivi di tutela e salvaguardia dei valori naturali ed ambientali nonché storici, culturali antropologici e tradizionali del territorio. Il Piano sostanzialmente disciplina:

- l'organizzazione generale del territorio e la sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate di uso, godimento e tutela;
- i vincoli, le destinazioni di uso pubblico o privato e le norme di attuazione relative con riferimento alle varie aree o parti del Piano;
- i sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservati ai disabili, ai portatori di handicap ed agli anziani;
- i sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale del Parco, musei, centri visite, uffici informativi, aree camping, attività agriturismo;
- gli indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.

Il Piano del Parco nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise ha avuto un complesso e lungo iter di elaborazione ed è ancora in fase di approvazione. Una prima ipotesi di Piano, concepita come aggiornamento del precedente piano elaborato autonomamente dal Parco, in assenza di una specifica legislazione, venne approvata nell'anno 2000 dal consiglio direttivo dell'Ente, una successiva elaborazione venne approvata nell'anno 2006. Il mancato parere favorevole della Comunità del Parco non ha consentito che quelle versioni di Piano potessero svolgere il loro iter di approvazione, come prevede la legge. L'attuale proposta di Piano è stata approvata dal Consiglio direttivo con delibera n 19 del 9.11.2010, ha ricevuto il parere favorevole della Comunità del Parco e sta svolgendo il proprio iter presso le 3 Regioni interessate, Abruzzo, Lazio e Molise.

Tuttavia nelle norme di attuazione del Piano si legge: *“Il Piano del Parco si pone, inoltre, obiettivi di valorizzazione delle risorse del Parco attraverso forme di fruizione culturale, educativa, ricreativa e turistica compatibili con gli obiettivi di tutela, e di creazione delle condizioni idonee alla promozione delle attività economiche compatibili con gli obiettivi primari della tutela delle risorse naturalistiche e ambientali presenti nel Parco”*.

L'attenzione alla dimensione turistica nell'area protetta sono altresì rinvenibili anche all'art. 23, comma 1, di dette norme di attuazione del Piano ove si legge: *“Il Piano individua la rete sentieristica del Parco, intesa come infrastruttura essenziale ed attrezzata per l'organizzazione della fruizione dell'area protetta”*; e ancora al comma 4 *“Il Parco individua percorsi che, per caratteristiche fisiche e funzionali, possono essere resi accessibili alle persone diversamente abili, ed attua gli interventi necessari per concretizzare tale potenzialità”*.

Ancora, all'art. 28, commi 1 e 2: *“Il Parco, al fine di favorire la conoscenza e l'interpretazione dei valori ambientali, paesaggistici, antropologici e storico-culturali dell'area protetta, definisce e realizza anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati una rete di strutture informative ed espositive articolata in Centri visita e musei. I Centri visita ed i musei sono strutture presso le quali vengono forniti al pubblico servizi di informazione, divulgazione ed educazione ambientale, ovvero finalizzati all'esposizione ed alla divulgazione delle risorse naturali o culturali del Parco. Sono localizzati preferenzialmente nei centri storici dei comuni del Parco, attraverso il restauro o il recupero di edifici esistenti”*.

In conclusione, anche se non sempre espliciti, molti sono i riferimenti nel Piano del Parco alla sostenibilità turistica: segno dell'importanza attribuita a tali attività e alla necessità che vengano gestite secondo una pianificazione articolata, ben definita e di lungo periodo (il Piano ha una validità di 10 anni).

Il **Piano Pluriennale Economico e Sociale**, invece, rappresenta lo strumento per la promozione delle attività compatibili, destinate a favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti all'interno del Parco e nei territori adiacenti. L'attuale PPES è stato deliberato dalla Comunità del Parco nella seduta del 28 giugno 2013 ed è guidato dall'obiettivo generale *“Conservazione è Sviluppo”*, ovvero che la conservazione delle risorse - ossia del capitale naturale dell'area Parco - possa e debba essere adottata per sperimentare nuovi percorsi per lo sviluppo locale.

A tal fine sono stati definiti tre obiettivi strategici:

- **Qualità e Innovazione:** riqualificazione delle attività economiche (*filiera di qualità, lavorare nel Parco, governare i conflitti*), società e qualità della vita (*serviti dal Parco, acqua-energia e rifiuti, servizi per conoscere e vivere il Parco*), fruizione sostenibile (*Parco accessibile, muoversi nel Parco*);
- **Governance e Risorse Umane:** riqualificazione delle risorse umane (*lavorare nel Parco*);
- **Recupero e Mantenimento del valore identitario del Parco:** identità storica e culturale (*le facce del Parco, il Parco va a scuola, il linguaggio del Parco, abitare il Parco*), manutenzione del capitale ambientale ed umano (*il capitale della diversità*).



## 2 Inquadramento socio-economico

Nel presente paragrafo sarà introdotto il contesto socio-economico in cui si inserisce il Parco Nazionale di Abruzzo, Lazio e Molise. Verrà dapprima rivolto uno sguardo alla popolazione e alle relative dinamiche demografiche e, nella seconda parte, al contesto economico del territorio.

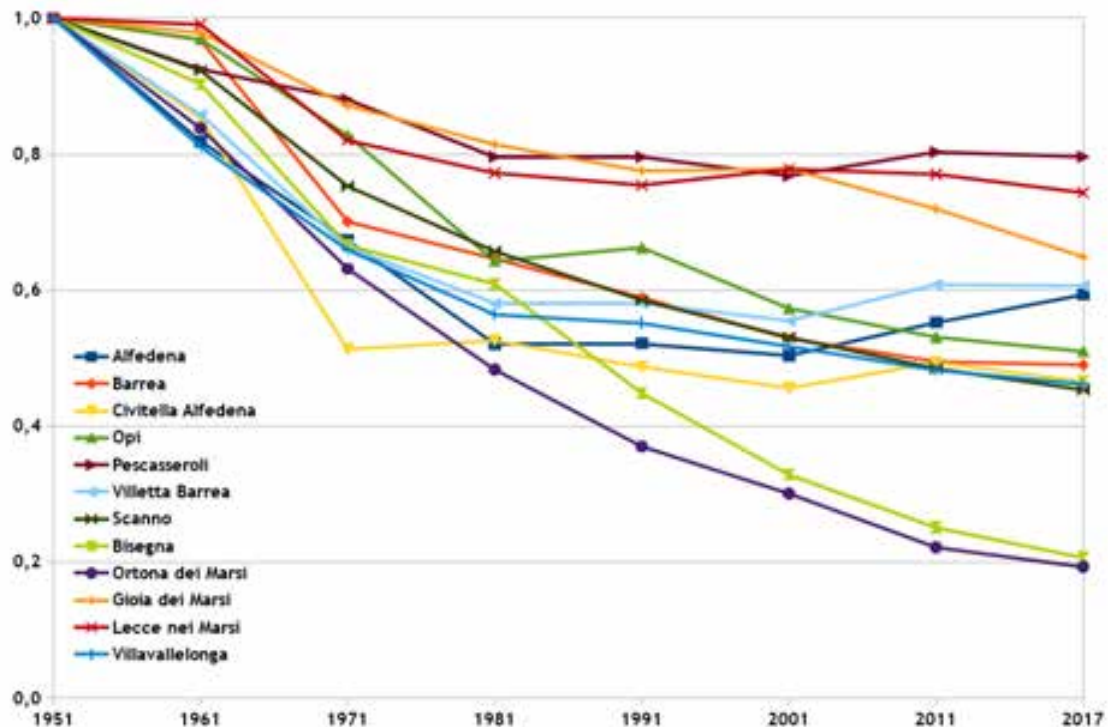
### 2.1 Popolazione

La popolazione residente nei comuni dell'area CETS al 1° gennaio 2017 è di 25.335 unità (12.640 maschi e 13.019 femmine). Come tutti i territori montani, anche quello del Parco non si è sottratto all'esodo delle popolazioni rurali. Guardando alla serie storica relativa ai censimenti condotti dall'ISTAT, si nota come la popolazione sia dimezzata nel corso degli ultimi 70 anni, passando dai 50.636 abitanti del 1951 ai 25.335 di oggi.

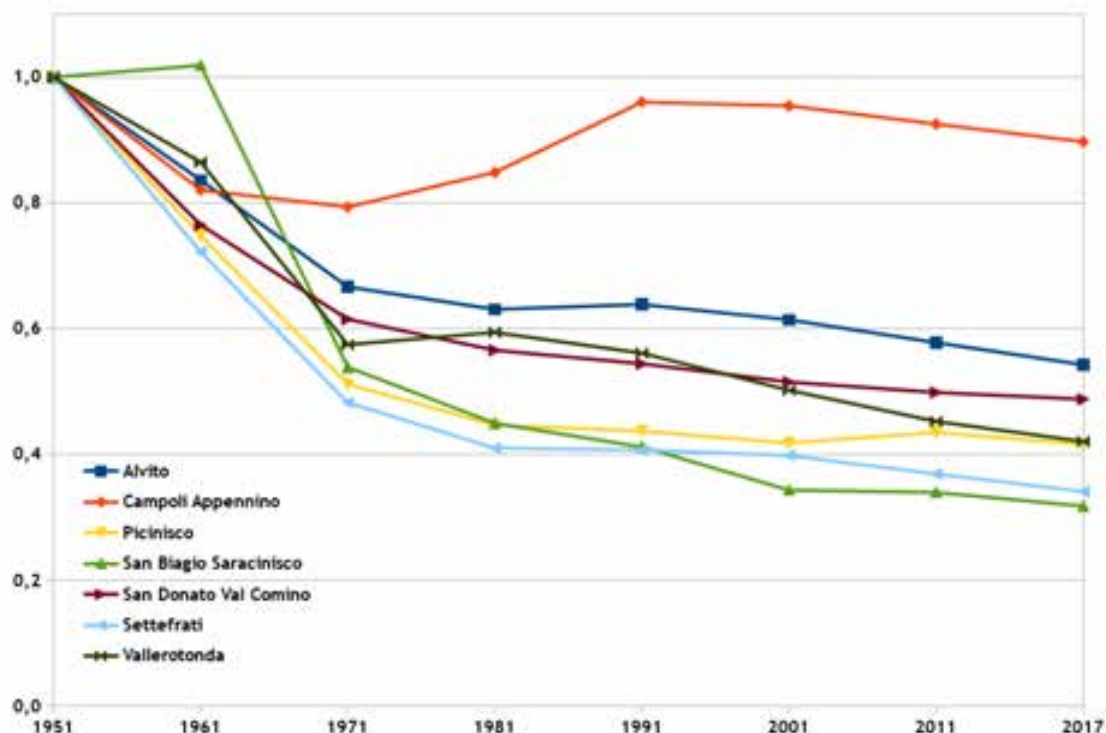
Le fluttuazioni demografiche nei comuni, suddivisi per versante di appartenenza, sono raffigurate nei grafici che seguono e sono state rappresentate utilizzando il metodo dei numeri indice (andamento della popolazione in rapporto al numero di abitanti nel 1951).

Andamento della popolazione (1951-2017)

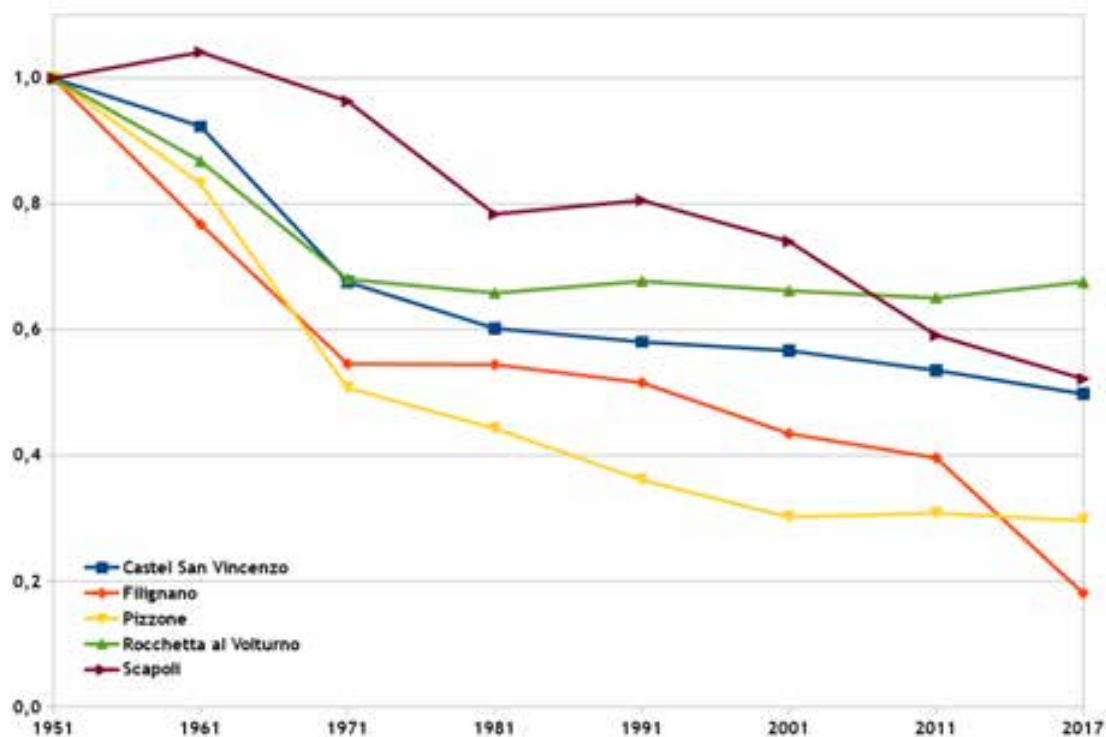
Versante abruzzese



### Versante laziale



### Versante molisano

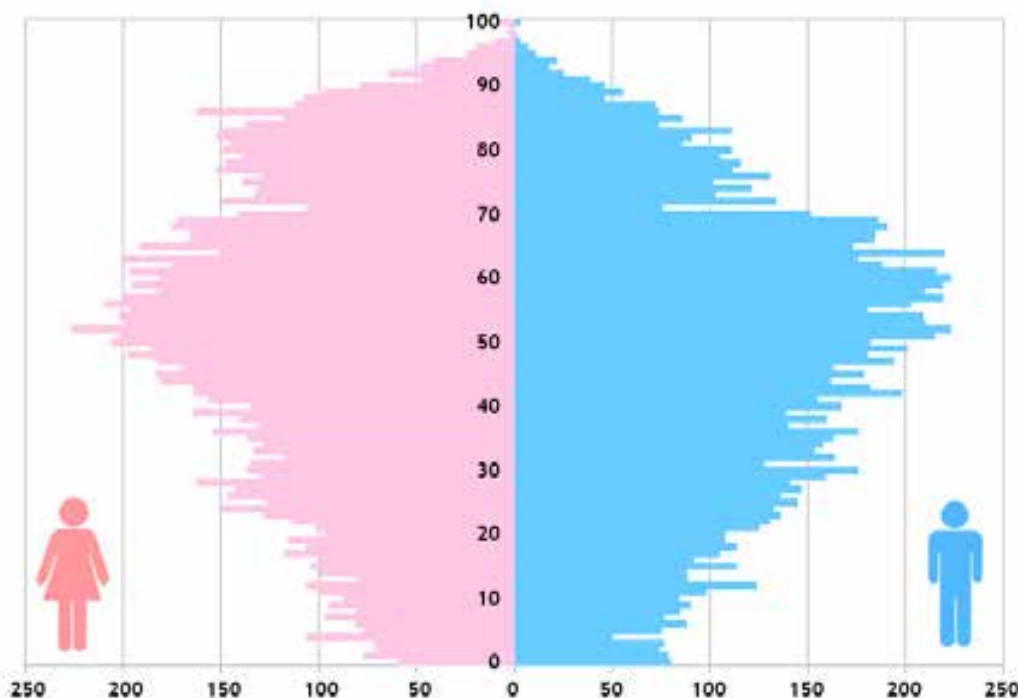


Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati demo.istat.it

I grafici mostrano come la popolazione sia distribuita fra centri abitati di piccola e media dimensione. In particolare i comuni con il minor numero di abitanti ricadono nel versante abruzzese ed in quello molisano: Bisegna (215 abitanti), Civitella Alfedena (286 abitanti), Filignano (315 abitanti) e Pizzone (322 abitanti). Il versante laziale, al contrario, è caratterizzato da comuni di dimensioni maggiori quali Alvito (2.678 abitanti), San Donato Val di Comino (2.076 abitanti) e Campoli Appennino (1.696 abitanti).

Tornando ad osservare unitariamente tutti i comuni dell'area CETS è doveroso analizzare una grandezza che ha un peso importante sulle dinamiche di sostenibilità sociale di un territorio, ovvero la composizione per età dei residenti. Una tipica rappresentazione grafica diffusa in demografia è la "Piramide delle età". Si tratta di due istogrammi disposti simmetricamente attorno all'asse verticale che rappresenta le età della popolazione suddivisa per i due generi. Dalla forma della piramide è possibile leggere la fase della transizione demografica di una popolazione. Nel nostro caso, la piramide conferma che la fase di contrazione della popolazione (di cui si è fatto cenno) è ancora ampiamente in corso.

### Piramide delle età per i comuni dell'area CETS (2017)



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati demo.istat.it

Per avere una visione più completa della struttura demografica del Parco è stato calcolato l'indice di vecchiaia ( $P \geq 65 / P \leq 14$ ), dato dal rapporto del numero di anziani e quello dei giovani. Valori superiori al 100% indicano che gli anziani sono in numero maggiore dei giovani e viceversa. Il valore dell'indice di vecchiaia per la popolazione residente nei Comuni del Parco indica la presenza di oltre due anziani e mezzo per ogni ragazzino, con punte di quasi tre anziani e mezzo per ogni ragazzino nei comuni del versante molisano. Si tratta di un dato che risulta essere piuttosto elevato, soprattutto se si considera che i valori regionali sono compresi fra 155,5 della regione Lazio e 206,9 del Molise.

### Indice di vecchiaia per i comuni dell'area CETS (2017)

Area	Indice di vecchiaia
Versante abruzzese	264,5
Versante laziale	265,8
Versante molisano	342,6
<b>Totale area CETS</b>	<b>273,6</b>
<i>Regione Abruzzo</i>	<i>183,9</i>
<i>Regione Lazio</i>	<i>155,5</i>
<i>Regione Molise</i>	<i>206,9</i>
<i>Italia</i>	<i>165,3</i>

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati demo.istat.it

La tabella successiva getta uno sguardo sulla presenza straniera, i dati utilizzati fanno riferimento alla popolazione residente al 1° gennaio 2017.

### Popolazione straniera residente ed incidenza nei comuni dell'area CETS (2017)

Comune	Prov.	Popolazione residente	Stranieri residenti numero - %	
Alfedena	AQ	843	28	3,32%
Barrea	AQ	719	18	2,50%
Civitella Alfedena	AQ	286	13	4,55%
Opi	AQ	411	10	2,43%
Pescasseroli	AQ	2.208	196	8,88%
Villetta Barrea	AQ	650	37	5,69%
<b>Totale Alto Sangro</b>		<b>5.117</b>	<b>302</b>	<b>5,90%</b>
Scanno	AQ	1.822	80	4,39%
<b>Totale Valle del Sagitario</b>		<b>1.822</b>	<b>80</b>	<b>4,39%</b>
Bisegna	AQ	215	12	5,58%
Ortona dei Marsi	AQ	515	21	4,08%
<b>Totale Valle del Giovenco</b>		<b>730</b>	<b>33</b>	<b>4,52%</b>
Gioia dei Marsi	AQ	1.904	227	11,92%
Lecce nei Marsi	AQ	1.674	272	16,25%
Villavallelonga	AQ	896	46	5,13%
<b>Totale Marsica Fucense</b>		<b>4.474</b>	<b>545</b>	<b>12,18%</b>
<b>TOTALE VERSANTE ABRUZZESE</b>			<b>7,91%</b>	
Alvito	FR	2.678	105	3,92%
Campoli Appennino	FR	1.696	44	2,59%
Picinisco	FR	1.200	51	4,25%
San Biagio Saracinisco	FR	338	9	2,66%
San Donato Val Comino	FR	2.076	75	3,61%
Settefrati	FR	732	43	5,87%
Vallerotonda	FR	1.553	29	1,87%
<b>Totale Valle di Comino</b>		<b>10.273</b>	<b>356</b>	<b>3,47%</b>
<b>TOTALE VERSANTE LAZIALE</b>			<b>3,47%</b>	
Castel San Vincenzo	IS	507	9	1,78%
Filignano	IS	315	58	18,41%
Pizzone	IS	322	7	2,17%
Rocchetta al Volturno	IS	1.106	57	5,15%
Scapoli	IS	669	41	6,13%
<b>Totale Mainarde</b>		<b>2.919</b>	<b>172</b>	<b>5,89%</b>
<b>TOTALE VERSANTE MOLISANO</b>			<b>5,89%</b>	
<b>TOTALE COMUNI PNALM</b>			<b>5,87%</b>	

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati demo.istat.it

La presenza straniera, in media, è inferiore all'incidenza media nazionale (8,33%), e si attesta al 5,87% della popolazione italiana: in linea con l'incidenza regionale in Abruzzo (6,55%) e Molise (4,18%), ma di molto inferiore a quella del Lazio (11,24%). I territori con la maggiore percentuale di residenti stranieri sono quelli della Marsica Fucense.

## 2.2 Sistema economico

Tra le 665 imprese presenti sul territorio del Parco al 2012, i comparti del commercio (19,4%) e dell'agricoltura (18,6%) rappresentano da soli il 38% dell'intero tessuto imprenditoriale; rilevante risulta il dato delle imprese registrate nel settore alloggi (9,3%) valore decisamente più elevato rispetto al totale nazionale dei parchi (3,2%). Appare inoltre buona la performance registrata per le imprese di ristorazione, pari all'11,3%, quota rilevante in particolare se confrontata con il 7,7% del totale nazionale dei parchi. Di sicuro interesse il risultato per il settore delle costruzioni, con una quota rilevata pari al 15%, e la presenza di attività artigianali che, in termini assoluti, registrano 155 imprese (23,3%).

La superficie agricola totale del Parco risulta di 27.152 ettari; oltre la metà della superficie agricola (per l'esattezza, il 54,8%) risulta utilizzata per boschi annessi alle aziende agricole, il 38,2% per prati permanenti e pascoli e solo il 2,7% per seminativi. Poco rilevante la superficie dedicata alle serre (100 ettari).

Analizzando le performance del mercato del lavoro del parco, è possibile verificare che il numero totale di addetti risulta pari a 1.275. In coerenza con il peso delle attività economiche all'interno del parco, il 12,7% sono occupati nel settore del commercio, il 18,6% (6,1% il dato riferito al totale Parchi Nazionali) nel settore degli alloggi e il 10,4% (rispetto al 9,6% della media dei Parchi Nazionali) nel settore dei servizi di ristorazione. Il settore delle costruzioni assorbe l'8,2% degli addetti rilevato all'interno del parco, e di sicuro interesse appare, inoltre, il risultato relativo agli addetti nel settore dei trasporti, pari al 36,4%, in particolare se confrontato con il relativo dato nazionale sempre riferito ai parchi (che risulta pari al 3,7%).

Parco Nazionale		Abruzzo, Lazio e Molise				
Regioni di appartenenza		Lazio, Abruzzo, Molise				
Variabile	Periodo di riferimento	Unità di misura	Fonte	Totale parco nazionale	Totale parchi nazionali	Totale Italia
Totale popolazione al 31 dicembre	2012 v.a.		Istat	5.406	706.058	59.685.227
Variazione popolazione	1991/2012 %		Elaborazione	-6,5	-5,6	5,1
Totale popolazione straniera al 31 dicembre	vt2012 v.a.		Istat	295	25.893	4.387.721
% Popolazione straniera	2012 %		Elaborazione	5,5	3,7	7,4
Indice di vecchiaia	2012 %		Elaborazione	206,7	153,6	148,6
Imprese registrate totali	2012 v.a.		Infocamere	665	68.281	6.093.134
% imprese artigianato	2012 %		Elaborazione	23,3	21,3	23,6
% imprese cooperative	2012 %		Elaborazione	2,6	2,9	2,4
% imprese femminili	2012 %		Elaborazione	33,5	26,8	23,5
% imprese giovani	2012 %		Elaborazione	10,7	13,1	11,1
% imprese straniere	2012 %		Elaborazione	5,4	5,2	7,8
% imprese agricole	2012 %		Elaborazione	18,6	22,5	13,4
% imprese commercio	2012 %		Elaborazione	19,4	26,0	25,4
% turismo e somministrazione	2012 %		Elaborazione	20,6	10,9	6,6
Densità imprenditoriale	2012 imprese/ogni 100 abitanti		Elaborazione	12,3	9,7	10,2
Numero di addetti totali	2011 v.a.		Istat	1.275	98.585	16.424.086
Addetti extra-agricoli/Popolazione 15-64 anni	2011 %		Elaborazione	35,9	21,3	42,4
Variazione % addetti	1991/2011 %		Elaborazione	14,1	-3,4	12,7
Consumi finali interni pro capite	2011 euro		Elaborazione	14.962	12.367	16.115
Valore aggiunto pro capite	2011 euro		Elaborazione	12.227	10.139	18.059

Fonte: Rapporto Unioncamere-Minambiente "L'economia reale nei Parchi nazionali e nelle aree naturali protette"

Per analizzare i settori economici che possono contribuire alla creazione del reddito locale, di seguito viene riportata la suddivisione per comune degli insediamenti produttivi distinti per settore economico.

### Agricoltura

La prima tabella si concentra sul settore primario legato alle aziende agricole (i dati utilizzati fanno riferimento al Sesto Censimento Generale dell'Agricoltura del 2010) e mostra i dati complessivi tra coltivazioni ed allevamento.

## Aziende Agricole - numero imprese, SAU e SAT (ha) (2010)

Comune	Aziende Agricole			Coltivazioni/Allevamenti biologici			Coltivazioni/Allevamenti DOP-IGP		
	n.	SAU	SAT	n.	SAU	SAT	n.	SAU	SAT
Alfedena	21	2.550,83	3.586,73	1	1.136,14	1.237,21	-	-	-
Barrea	35	3.330,30	6.098,77	-	-	-	-	-	-
Bisegna	7	1.799,41	4.528,21	-	-	-	-	-	-
Civitella Alfedena	12	537,09	1.444,68	-	-	-	-	-	-
Gioia dei Marsi	34	1.491,75	6.121,28	-	-	-	1	437,80	438,00
Lecce nei Marsi	23	1.342,99	5.743,09	-	-	-	-	-	-
Opi	26	1.068,55	3.932,51	-	-	-	-	-	-
Ortona dei Marsi	53	1.122,95	1.189,96	5	24,97	28,50	2	437,49	438,33
Pescasseroli	42	2.517,11	8.426,71	1	685,00	685,00	-	-	-
Scanno	30	5.485,65	7.971,22	5	871,56	871,73	-	-	-
Villavallelonga	30	836,48	5.917,20	-	-	-	-	-	-
Villetta Barrea	17	685,61	1.888,88	1	38,00	38,50	-	-	-
<b>VERSANTE ABRUZZESE</b>	<b>330</b>	<b>22.769</b>	<b>56.849</b>	<b>13</b>	<b>2.756</b>	<b>2.861</b>	<b>3</b>	<b>875</b>	<b>876</b>
Alvito	258	2.503,84	2.847,69	6	48,41	52,70	2	28,68	36,18
Campoli Appennino	228	1.033,01	1.405,78	1	5,00	5,00	2	4,38	4,42
Picinisco	154	3.356,41	4.774,86	1	34,50	45,00	23	166,23	195,23
San Biagio Saracinisco	25	1.383,07	1.599,81	-	-	-	5	52,65	64,78
San Donato Val Comino	243	1.293,27	1.655,68	4	27,61	30,40	2	5,10	5,30
Settefrati	101	2.465,76	4.494,25	6	66,24	78,42	17	660,44	714,50
Vallerotonda	98	502,40	639,01	1	40,00	60,05	-	-	-
<b>VERSANTE LAZIALE</b>	<b>1.107</b>	<b>12.538</b>	<b>17.417</b>	<b>19</b>	<b>222</b>	<b>272</b>	<b>51</b>	<b>917</b>	<b>1.020</b>
Castel San Vincenzo	73	283,28	804,74	-	-	-	3	4,73	10,56
Filignano	43	449,45	1.455,48	-	-	-	3	113,55	125,35
Pizzone	18	940,33	1.852,77	-	-	-	3	109,73	140,39
Rocchetta al Volturno	93	480,65	1.462,25	1	1,00	1,00	-	-	-
Scapoli	95	345,20	624,75	-	-	-	-	-	-
<b>VERSANTE MOLISANO</b>	<b>322</b>	<b>2.499</b>	<b>6.200</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>9</b>	<b>228</b>	<b>276</b>
<b>TOTALE PNALM</b>	<b>1.759</b>	<b>37.805</b>	<b>80.466</b>	<b>33</b>	<b>2.978</b>	<b>3.134</b>	<b>63</b>	<b>2.021</b>	<b>2.173</b>

*Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT*

L'attività agricola nel PNALM si svolge su una Superficie Agricola Totale (SAT) che rappresenta circa il 67% dell'intero territorio. Per quanto riguarda la Superficie Agricola Utilizzata (SAU), negli ultimi quaranta anni ha subito una contrazione media di circa il 29% passando da un'estensione di circa 53.000 ettari (1970) a circa 37.800 ettari (2010). L'attività agricola del Parco mostra timidamente una conversione alle produzioni biologiche. La comparsa di aziende biologiche potrebbe essere considerato un segnale di ripresa, con un'attenzione diversa alle produzioni agricole. Il numero di aziende biologiche purtroppo è ancora molto basso (33 imprese), ma in crescita rispetto a cinque anni fa (15 imprese).

Le tabelle che seguono si concentrano, invece, nell'analisi delle tipologie di coltivazioni e di allevamenti presenti sul territorio.



### SAU per tipologia di coltivazione (2010)

Comune	Semina- tivi	Vite	Olivo	Fruttiferi	Vivai	Altre colt. legnose agrarie	Colt. legnose agrarie in serra
Alfedena	147,41	-	-	-	-	-	-
Barrea	189,12	-	-	-	-	-	-
Bisegna	59,23	-	-	-	-	-	-
Civitella Alfedena	60,41	-	-	-	-	-	-
Gioia dei Marsi	248,40	0,84	0,60	-	-	-	-
Lecce nei Marsi	79,57	-	-	-	-	-	-
Opi	34,85	-	-	-	-	-	-
Ortona dei Marsi	142,58	0,35	0,59	20,46	-	0,50	-
Pescasseroli	223,01	-	-	-	-	-	-
Scanno	250,28	0,26	1,90	1,38	-	0,17	-
Villavallelonga	61,38	-	-	0,60	-	-	-
Villetta Barrea	47,00	-	-	-	-	-	-
<b>VERSANTE ABRUZZESE</b>	<b>1.543,24</b>	<b>1,45</b>	<b>3,09</b>	<b>22,44</b>	<b>-</b>	<b>0,67</b>	<b>-</b>
Alvito	808,22	22,02	162,21	8,23	-	3,70	-
Campoli Appennino	76,18	7,88	258,17	2,08	-	25,32	2,84
Picinisco	299,58	16,39	90,77	0,37	-	-	-
San Biagio Saracinisco	44,35	-	3,20	1,00	-	-	-
San Donato Val Comino	183,47	9,60	279,11	6,64	-	-	-
Settefrati	99,15	7,30	90,22	3,07	-	-	-
Vallerotonda	103,04	6,54	53,30	0,63	-	-	-
<b>VERSANTE LAZIALE</b>	<b>1.613,99</b>	<b>69,73</b>	<b>936,98</b>	<b>22,02</b>	<b>-</b>	<b>29,02</b>	<b>2,84</b>
Castel San Vincenzo	47,49	2,21	40,60	0,81	-	-	-
Filignano	36,08	0,95	3,12	0,22	-	-	-
Pizzone	4,80	1,10	3,00	-	-	-	-
Rocchetta al Volturno	58,98	2,57	69,64	3,08	0,06	-	-
Scapoli	27,16	4,67	75,34	1,75	-	-	-
<b>VERSANTE MOLISANO</b>	<b>174,51</b>	<b>11,50</b>	<b>191,70</b>	<b>5,86</b>	<b>0,06</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE PNALM</b>	<b>3.331,74</b>	<b>82,68</b>	<b>1.131,77</b>	<b>50,32</b>	<b>0,06</b>	<b>29,69</b>	<b>2,84</b>

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

### Numero di capi per tipologia di allevamento (2010)

Comune	Bovini	Bufalini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Conigli
Alfedena	412	10	154	205	26	-	-	-
Barrea	95	-	298	3.730	12	-	-	-
Bisegna	-	-	2	650	10	-	-	-
Civitella Alfedena	2	-	116	140	-	-	-	-
Gioia dei Marsi	654	-	17	-	-	41	30	-
Lecce nei Marsi	49	-	31	1.840	330	-	-	-
Opi	33	-	61	167	46	-	-	-
Ortona dei Marsi	274	-	20	35	-	-	-	-
Pescasseroli	138	-	440	12	-	-	-	-
Scanno	210	5	178	3.354	844	35	467	218
Villavallelonga	146	-	6	547	101	-	-	-
Villetta Barrea	39	-	95	91	-	2	30	33
<b>VERSANTE ABRUZZESE</b>	<b>2.052</b>	<b>15</b>	<b>1.418</b>	<b>10.771</b>	<b>1.369</b>	<b>78</b>	<b>527</b>	<b>251</b>
Alvito	673	-	52	1.057	86	46	12.725	81
Campoli Appennino	56	-	43	10	178	-	39	6
Picinisco	422	-	47	3.868	1.049	2	105	40
San Biagio Saracinisco	275	-	33	179	60	14	162	24
San Donato Val Comino	371	-	2	839	23	15	185	-
Settefrati	434	-	31	318	410	9	170	83
Vallerotonda	327	-	127	225	114	-	-	100
<b>VERSANTE LAZIALE</b>	<b>2.558</b>	<b>-</b>	<b>335</b>	<b>6.496</b>	<b>1.920</b>	<b>86</b>	<b>13.386</b>	<b>334</b>
Castel San Vincenzo	12	-	29	39	-	-	20	3
Filignano	271	-	21	-	-	-	-	-
Pizzone	205	-	27	71	8	2	36	25
Rocchetta al Volturno	238	-	28	60	15	17	44.000	-
Scapoli	185	-	3	176	-	2	-	-
<b>VERSANTE MOLISANO</b>	<b>911</b>	<b>-</b>	<b>108</b>	<b>346</b>	<b>23</b>	<b>21</b>	<b>44.056</b>	<b>28</b>
<b>TOTALE PNALM</b>	<b>5.521</b>	<b>15</b>	<b>1.861</b>	<b>17.613</b>	<b>3.312</b>	<b>185</b>	<b>57.969</b>	<b>613</b>

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

Approfondendo l'analisi è possibile osservare come nella Valle del Giovenco persista una agricoltura praticata ai limiti della sussistenza e dell'approvvigionamento familiare: piccole superfici, estese al massimo per un ettaro, sono coltivate a patate, ceci, cicerchie, mais da granella, grano e soddisfano principalmente le esigenze dirette o la domanda sul mercato locale.

Una certa ripresa dell'attività agricola si evidenzia per quanto concerne le coltivazioni frutticole, quasi esclusivamente melo, anch'esse però coltivate con metodi tradizionali e cure non sempre tempestive ed armoniche. Nell'Alto Sangro, i seminativi sono adibiti quasi esclusivamente alla produzione foraggera ottenuta da prati naturali ed in minima parte da medica e prati polifiti impiantati allo scopo.



La produzione foraggera viene utilizzata per l'alimentazione del bestiame bovino ed ovino per la produzione di carne, latte e derivati, o del bestiame equino per attività da lavoro ed equestre. È molto diffuso, inoltre, un allevamento di bestiame (per lo più equini) di tipo hobbystico o per necessità familiari. Nelle altre aree (versante laziale e molisano) del Parco, la quota di seminativi racchiusa entro il perimetro del Parco è molto esigua e vede quasi esclusivamente la produzione di foraggere o di piccole coltivazioni orticole.

### Industria

La tabella successiva riepiloga brevemente il numero di aziende attive sul territorio analizzato e la rispettiva manodopera impiegata (i dati fanno riferimento al Censimento Generale dell'industria e dei Servizi del 2011).

#### **LEGENDA:**

(A) Agricoltura, silvicoltura e pesca - (B) Estrazione di minerali da cave e miniere - (C) Attività manifatturiere - (E) Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento - (F) Costruzioni - (G) Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli - (H) Trasporto e magazzinaggio - (I) Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione - (J) Servizi di informazione e comunicazione - (K) Attività finanziarie e assicurative - (L) Attività immobiliari - (M) Attività professionali, scientifiche e tecniche - (N) Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese - (Q) Sanità e assistenza sociale - (R) Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento - (S) Altre attività di servizi

### Insedimenti produttivi e numero di addetti suddivisi per settori di attività economica (2011)

Comune	A		B		C		E		F		G	
	u.l.	add.	u.l.	add.	u.l.	add.	u.l.	add.	u.l.	add.	u.l.	add.
Alfedena	1	1	-	-	2	5	-	-	12	14	20	29
Barrea	-	-	-	-	2	3	-	-	8	10	18	23
Bisegna	-	-	-	-	1	1	-	-	1	3	3	4
Civitella Alfedena	-	-	-	-	3	4	-	-	3	4	9	9
Gioia dei Marsi	1	-	-	-	11	27	-	-	7	7	36	47
Lecce nei Marsi	1	-	-	-	2	4	-	-	16	18	25	43
Opi	1	2	-	-	1	1	-	-	10	12	5	5
Ortona dei Marsi	-	-	-	-	-	-	-	-	4	5	2	2
Pescasseroli	1	-	-	-	21	42	-	-	30	33	79	116
Scanno	-	-	-	-	10	14	-	-	33	47	48	67
Villavallelonga	-	-	1	1	5	8	-	-	3	3	13	15
Villetta Barrea	-	-	-	-	4	4	-	-	7	10	11	14
<b>VERSANTE ABRUZZESE</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>62</b>	<b>113</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>134</b>	<b>166</b>	<b>269</b>	<b>374</b>
Alvito	2	2	-	-	15	89	1	7	26	52	49	73
Campoli Appennino	-	-	-	-	16	39	-	-	6	12	22	34
Picinisco	-	-	-	-	2	5	-	-	14	39	5	6
San Biagio Saracinisco	-	-	-	-	1	2	-	-	4	9	2	2
San Donato Val Comino	1	-	-	-	12	50	-	-	18	41	25	35
Settefrati	-	-	-	-	1	1	-	-	7	16	8	9
Vallerotonda	2	2	-	-	1	5	-	-	7	9	31	32
<b>VERSANTE LAZIALE</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>48</b>	<b>191</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>82</b>	<b>178</b>	<b>142</b>	<b>191</b>

Comune	A		B		C		E		F		G	
	u.l.	add.	u.l.	add.	u.l.	add.	u.l.	add.	u.l.	add.	u.l.	add.
Alfedena	1	1	-	-	2	5	-	-	12	14	20	29
Castel San Vincenzo	2	4	1	2	2	3	-	-	2	3	12	22
Filignano	-	-	-	-	3	87	-	-	11	16	5	11
Pizzone	-	-	-	-	1	1	-	-	2	3	7	8
Rocchetta al Volturno	-	-	-	-	8	17	-	-	12	46	20	27
Scapoli	2	3	-	-	-	-	-	-	10	17	11	12
<b>VERSANTE MOLISANO</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>14</b>	<b>108</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>37</b>	<b>85</b>	<b>55</b>	<b>80</b>
<b>TOTALE PNALM</b>	<b>14</b>	<b>14</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>124</b>	<b>412</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>253</b>	<b>429</b>	<b>466</b>	<b>645</b>

Comune	H		I		J		K		L		M	
	u.l.	add.	u.l.	add.	u.l.	add.	u.l.	add.	u.l.	add.	u.l.	add.
Alfedena	1	3	12	24	-	-	-	-	-	-	8	8
Barrea	1	2	16	30	2	2	-	-	-	-	6	6
Bisegna	-	-	4	5	-	-	1	1	1	2	1	1
Civitella Alfedena	1	3	11	28	-	-	-	-	1	1	-	-
Gioia dei Marsi	4	5	9	21	-	-	-	-	-	-	8	16
Lecce nei Marsi	2	5	11	21	1	1	1	1	1	1	4	4
Opi	-	-	10	20	-	-	-	-	-	-	3	3
Ortona dei Marsi	-	-	4	7	-	-	-	-	2	-	1	1
Pescasseroli	9	454	67	258	2	2	1	1	7	1	22	30
Scanno	3	28	47	165	1	1	1	1	2	1	16	16
Villavallelonga	-	-	13	18	-	-	-	-	-	-	1	1
Villetta Barrea	-	-	19	52	-	-	-	-	-	-	4	5
<b>VERSANTE ABRUZZESE</b>	<b>21</b>	<b>500</b>	<b>223</b>	<b>649</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>14</b>	<b>6</b>	<b>74</b>	<b>91</b>
Alvito	5	14	13	31	-	-	3	3	2	2	19	18
Campoli Appennino	2	3	10	21	-	-	1	1	-	-	10	10
Picinisco	3	10	3	5	-	-	2	2	2	2	5	6
San Biagio Saracinisco	-	-	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-
San Donato Val Comino	-	-	19	40	1	1	-	-	-	-	18	21
Settefrati	1	1	5	6	-	-	-	-	-	-	4	4
Vallerotonda	3	5	8	8	-	-	-	-	-	-	5	5
<b>VERSANTE LAZIALE</b>	<b>14</b>	<b>33</b>	<b>60</b>	<b>113</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>61</b>	<b>64</b>
Castel San Vincenzo	-	-	5	6	-	-	-	-	-	-	6	6
Filignano	3	9	2	3	-	-	-	-	-	-	4	4
Pizzone	2	10	1	1	-	-	-	-	-	-	4	4
Rocchetta al Volturno	1	7	12	13	-	-	-	-	1	1	6	6
Scapoli	-	-	4	10	-	-	-	-	-	-	2	2
<b>VERSANTE MOLISANO</b>	<b>6</b>	<b>26</b>	<b>24</b>	<b>33</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>22</b>	<b>22</b>
<b>TOTALE PNALM</b>	<b>41</b>	<b>559</b>	<b>307</b>	<b>795</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>19</b>	<b>11</b>	<b>157</b>	<b>177</b>

Comune	N		Q		R		S		TOTALE	
	u.l.	add.	u.l.	add.	u.l.	add.	u.l.	add.	u.l.	add.
Alfedena	-	-	2	22	1	1	2	3	61	110
Barrea	-	-	2	2	-	-	2	2	57	80
Bisegna	-	-	1	1	-	-	-	-	13	18
Civitella Alfedena	-	-	-	-	2	2	2	2	32	53
Gioia dei Marsi	1	1	3	3	-	-	8	8	88	135
Lecce nei Marsi	2	29	5	32	-	-	8	10	79	169
Opi	-	-	1	1	2	2	-	-	33	46
Ortona dei Marsi	-	-	1	1	-	-	-	-	14	16
Pescasseroli	4	3	5	5	6	8	8	12	262	965
Scanno	5	5	3	3	3	4	4	4	176	356
Villavallelonga	-	-	2	2	-	-	2	2	40	50
Villetta Barrea	1	1	1	1	-	-	1	2	48	89
<b>VERSANTE ABRUZZESE</b>	<b>13</b>	<b>39</b>	<b>26</b>	<b>73</b>	<b>14</b>	<b>17</b>	<b>37</b>	<b>45</b>	<b>903</b>	<b>2.087</b>
Alvito	2	2	6	13	1	1	10	15	154	322
Campoli Appennino	1	1	1	1	-	-	5	6	74	128
Picinisco	-	-	-	-	-	-	1	1	37	76
San Biagio Saracinisco	-	-	-	-	-	-	-	-	9	15
San Donato Val Comino	-	-	11	12	1	1	4	4	110	205
Settefrati	-	-	2	2	-	-	-	-	28	39
Vallerotonda	-	-	2	1	-	-	-	-	59	67
<b>VERSANTE LAZIALE</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>22</b>	<b>29</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>20</b>	<b>26</b>	<b>471</b>	<b>852</b>
Castel San Vincenzo	1	1	1	1	-	-	-	-	32	48
Filignano	1	1	1	1	-	-	1	1	31	133
Pizzone	1	1	-	-	-	-	-	-	18	28
Rocchetta al Volturno	2	2	2	2	1	2	2	4	67	127
Scapoli	1	1	-	-	-	-	1	3	31	48
<b>VERSANTE MOLISANO</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>179</b>	<b>384</b>
<b>TOTALE PNALM</b>	<b>22</b>	<b>48</b>	<b>52</b>	<b>106</b>	<b>17</b>	<b>21</b>	<b>61</b>	<b>79</b>	<b>1.553</b>	<b>3.323</b>

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

Analizzando la consistenza economica per ramo di attività, incrociando le unità locali con il numero di addetti impiegati nelle stesse, si evince come il settore industriale sia poco sviluppato rispetto a quelli più legati al terziario. Decisamente migliore è la situazione del commercio, che risulta il settore con il maggior numero di unità locali ed un ammontare di addetti secondo solo al settore alloggio e ristorazione. Quest'ultimo vede, però, la concentrazione di oltre un terzo delle unità locali presso i comuni di Pescasseroli e Scanno, località che hanno un maggiore richiamo nel mercato turistico. Da segnalare poi la forte presenza di unità locali legate al settore delle costruzioni, principalmente di piccole dimensioni, e la consistente offerta di posti di lavoro legati al settore dei trasporti, per l'80% concentrati a Pescasseroli.

### 3 Il comparto turistico

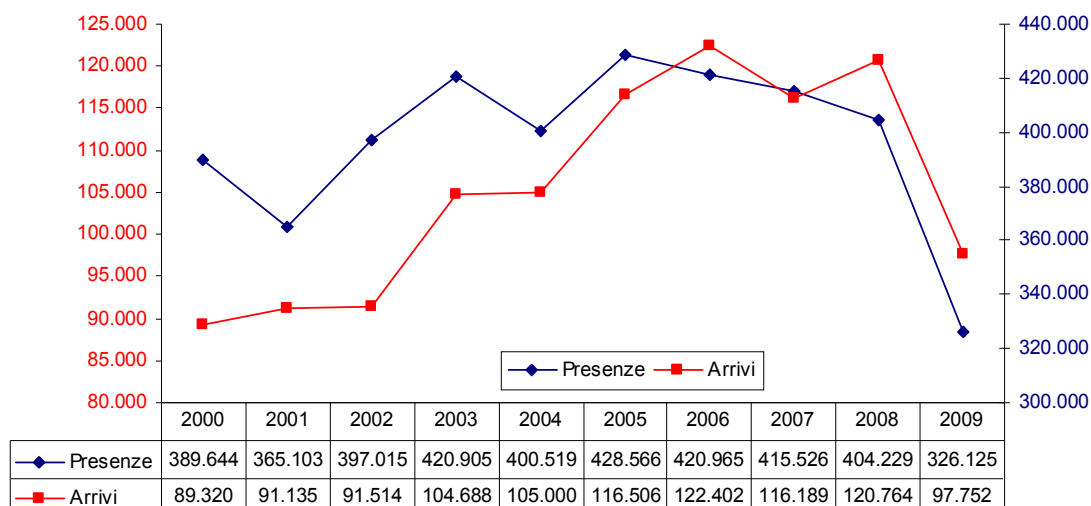
La qualità dell'offerta turistica e la composizione della domanda sono diretta conseguenza della capacità di coordinamento e di messa in rete di tutte le aziende che, direttamente e indirettamente, sono in grado di proporre al turista "pacchetti" e alternative adeguate alle sue esigenze e ad ampliare, col tempo, il bacino di utenza dei fruitori.

#### 3.1 Domanda turistica nell'Area CETS

Per mancanza di dati aggiornati riguardo la domanda turistica nell'Area CETS, si ripropone una sintesi dell'analisi dei flussi turistici realizzata nel quinquennio scorso con alcuni aggiornamenti derivanti dagli ultimi dati disponibili.

La domanda turistica di una determinata località viene costantemente monitorata attraverso la registrazione di arrivi e presenze del numero di turisti. In particolare, le presenze misurano il numero di notti trascorse presso una determinata struttura ricettiva e, in un certo senso, esprimono il peso economico, ma anche sociale, del fenomeno turistico, mentre gli arrivi sono una misura del livello di attrattività di un territorio.

**Arrivi e presenze turistiche nei Comuni del Parco (2000 - 2009)**

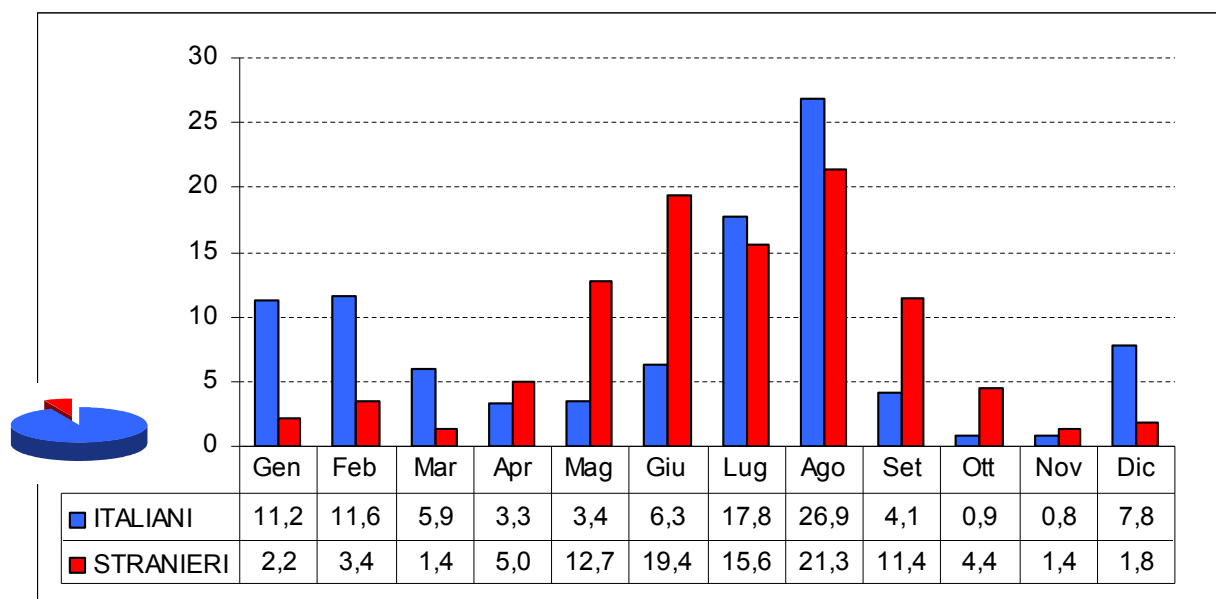


Fonte: Elaborazione dati Osservatorio Turismo Regione Abruzzo, APT Prov. Frosinone, EPT Prov. Isernia

Dai dati sugli arrivi si evidenzia come il territorio abbia fatto segnare, nel corso del decennio, un livello di attrattività crescente, almeno nei primi sei anni, quindi la situazione si è stabilizzata con un calo repentino nel 2009 dovuta agli effetti del terremoto dell'Aquila del 6 aprile dello stesso anno. Guardando alle presenze, il peso economico del comparto turistico è risultato, nel decennio considerato, complessivamente stabile con qualche leggera crescita. Anche in questo caso l'effetto recessivo del terremoto del 2009 è evidente.

Con riferimento alla stagionalità dei flussi turistici, si è scelto di evitare un'analisi sui dati del 2009 - contrassegnato come più volte ricordato dal terremoto dell'Aquila - e si è scelto quindi di guardare all'ultimo anno "regolare" di cui si disponevano i dati completi: il 2008. L'istogramma seguente presenta i dati relativi alle presenze mensili registrate in relazione ai visitatori italiani e a quelli stranieri. Ricordando che la clientela internazionale valeva il 7,5% delle presenze complessive, il grafico va esaminato con particolare attenzione: si evidenzia come gli stranieri diano un contributo rilevante ad allungare la stagione estiva indicando quote di presenze di un certo interesse sin dal mese di aprile e fino al mese di ottobre (in particolare per i mesi di maggio, giugno e settembre). I turisti italiani, d'altra parte, concorrono quasi esclusivamente da soli a definire la stagione invernale (da dicembre a marzo).

## Presenze mensili negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti Anno (2008)



Fonte: 8° Rapporto Ecotur 2010 sul Turismo Natura

Per quanto riguarda la disaggregazione per versanti, il Parco Nazionale ha nella provincia aquilana non solo le sue radici storiche, ma anche la maggior parte del suo territorio. Un contesto ambientale di particolare pregio che ospita località turistiche rinomate e conosciute a livello nazionale ed internazionale. Il versante abruzzese è quindi contrassegnato da località caratterizzate da un turismo maturo che “vale” circa il 95% del turismo dell’intero Parco.

Guardando al versante laziale si nota come il fenomeno turistico rappresenti una partita ancora tutta da giocare; in particolare, i anni del XXI secolo hanno rappresentato una situazione di stand-by contrassegnata da alcuni anni di crescita ed una seconda fase di costante contrazione sia di arrivi che di presenze. Passando al versante molisano, il fenomeno turistico passa in secondo piano, con presenze e arrivi dell’ordine delle poche centinaia di unità.

In particolare, i dati relativi al 2013 (Fonte: PPES PNALM) mostrano i seguenti valori:

- 110.670 arrivi e 400.148 presenze (versante abruzzese);
- 5.238 arrivi e 14.538 presenze (versante laziale);
- 331 arrivi e 794 presenze (versante molisano).

Con un gruppo di viaggio composto per il 39% da famiglie con figli, il 28% da coppie, il 15% da gruppi o comitive ed il 13% da amici. La provenienza dei turisti è prevalentemente nazionale (95%, con il 76% proveniente da Lazio, Campania e Puglia) e per il restante 5% dall’estero (Gran Bretagna, Germania, Finlandia e Stati Uniti).

### 3.2 Offerta turistica nell’Area CETS

Guardare alla composizione materiale dell’offerta turistica, in generale, significa fare riferimento al numero delle strutture ricettive presenti sul territorio (strutture alberghiere e complementari) ed alla conseguente disponibilità di posti letto.

## Distribuzione delle strutture ricettive e numero di posti letto per comune (2016)

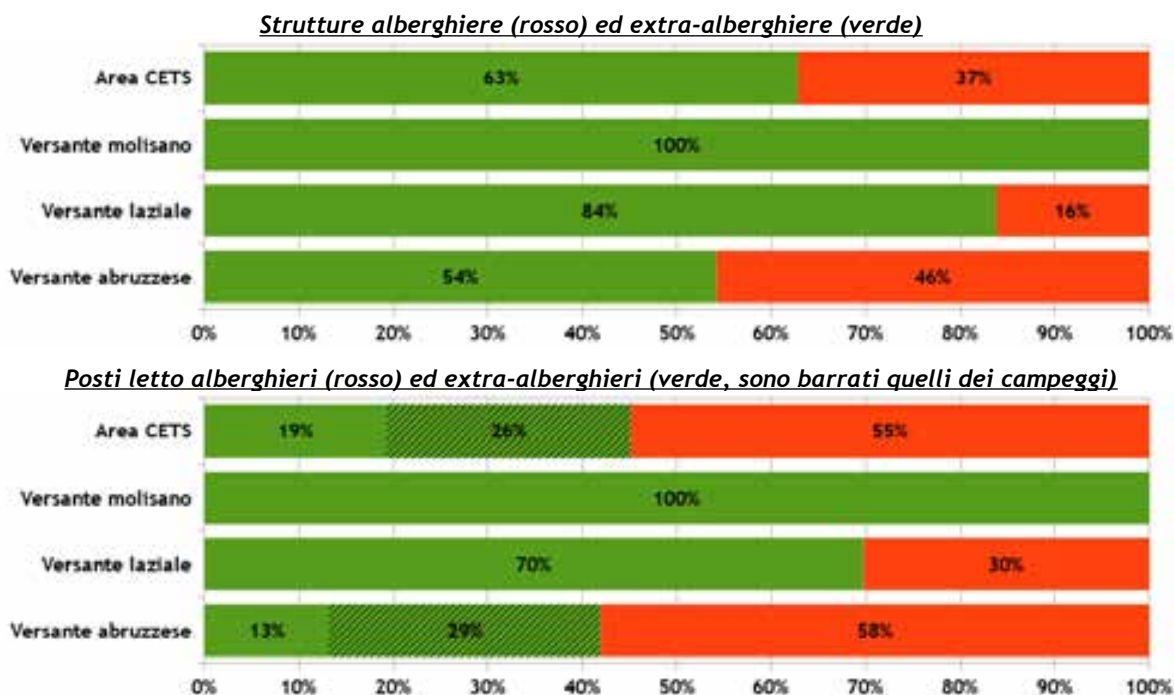
Comune	Strutture alberghiere		Strutture complementari		TOTALE	
	Strutt.	Posti Letto	Strutt.	Posti Letto	Strutt.	Posti Letto
Alfedena	2	89	6	45	8	134
Barrea	3	107	5	367	8	474
Bisegna	1	10	1	10	2	20
Civitella Alfedena	5	257	9	272	14	529
Gioia dei Marsi	1	110	-	-	1	110
Lecce nei Marsi	-	-	-	-	-	-
Opi	2	193	9	616	11	809
Ortona dei Marsi	-	-	1	5	1	5
Pescasseroli	32	1.534	17	533	49	2.067
Scanno	14	667	16	142	30	809
Villavallelonga	-	-	-	-	-	-
Villetta Barrea	5	224	13	314	18	538
<b>VERSANTE ABRUZZESE</b>	<b>65</b>	<b>3.191</b>	<b>77</b>	<b>2.304</b>	<b>142</b>	<b>5.495</b>
Alvito	2	43	5	35	7	78
Campoli Appennino	-	-	3	11	3	11
Picinisco	1	17	4	53	5	70
San Biagio Saracinisco	-	-	2	31	2	31
San Donato Val Comino	2	75	11	99	13	174
Settefrati	1	22	6	133	7	155
Vallerotonda	-	-	-	-	-	-
<b>VERSANTE LAZIALE</b>	<b>6</b>	<b>157</b>	<b>31</b>	<b>362</b>	<b>37</b>	<b>519</b>
Castel San Vincenzo	-	-	2	10	2	10
Filignano	-	-	3	24	3	24
Pizzone	-	-	2	11	2	11
Rocchetta al Volturno	-	-	5	41	5	41
Scapoli	-	-	-	-	-	-
<b>VERSANTE MOLISANO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12</b>	<b>86</b>	<b>12</b>	<b>86</b>
<b>TOTALE PNALM</b>	<b>71</b>	<b>3.348</b>	<b>120</b>	<b>2.752</b>	<b>191</b>	<b>6.100</b>

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

L'offerta è costituita dall'attività complessiva di 71 alberghi (3.348 posti letto) e 120 strutture complementari (2.752 posti letto). Si tratta, quindi, di un'offerta che evidenzia una prevalenza delle strutture complementari, anche se caratterizzate da una dimensione minore rispetto a quelle alberghiere (50 posti letto in media per gli alberghi, contro i poco meno di 25 delle strutture complementari).

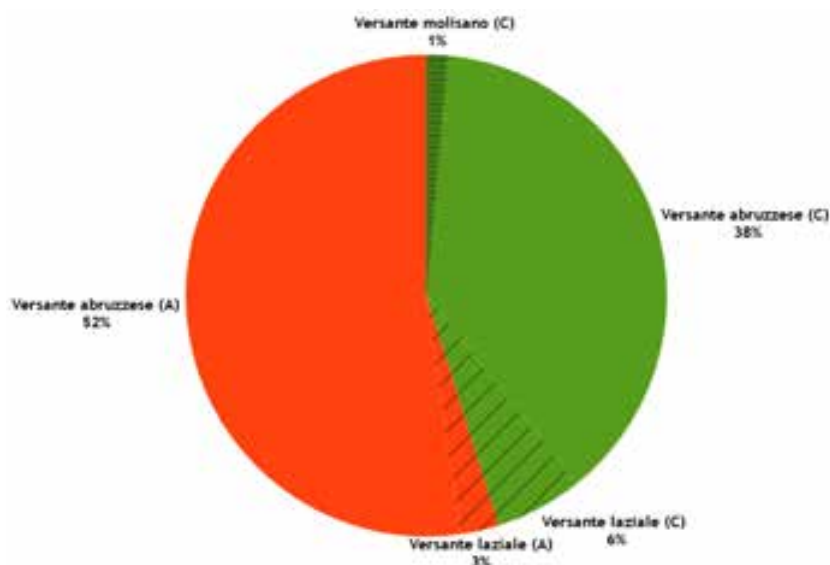
Questa situazione non è, però, comune a tutti i versanti, infatti - come evidenziato dai due grafici seguenti - varia tra le diverse aree prese in considerazione: passa da una incidenza degli esercizi alberghieri nulla (come nel versante molisano) ad una distribuzione equa delle strutture (come nel versante abruzzese). Per quanto riguarda i posti letto, da segnalare il forte peso dei campeggi del versante abruzzese che arrivano a coprire un quarto dell'offerta totale.

Distribuzione delle strutture e dei posti letto alberghiero - complementare, suddivisione per versante (2016)



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

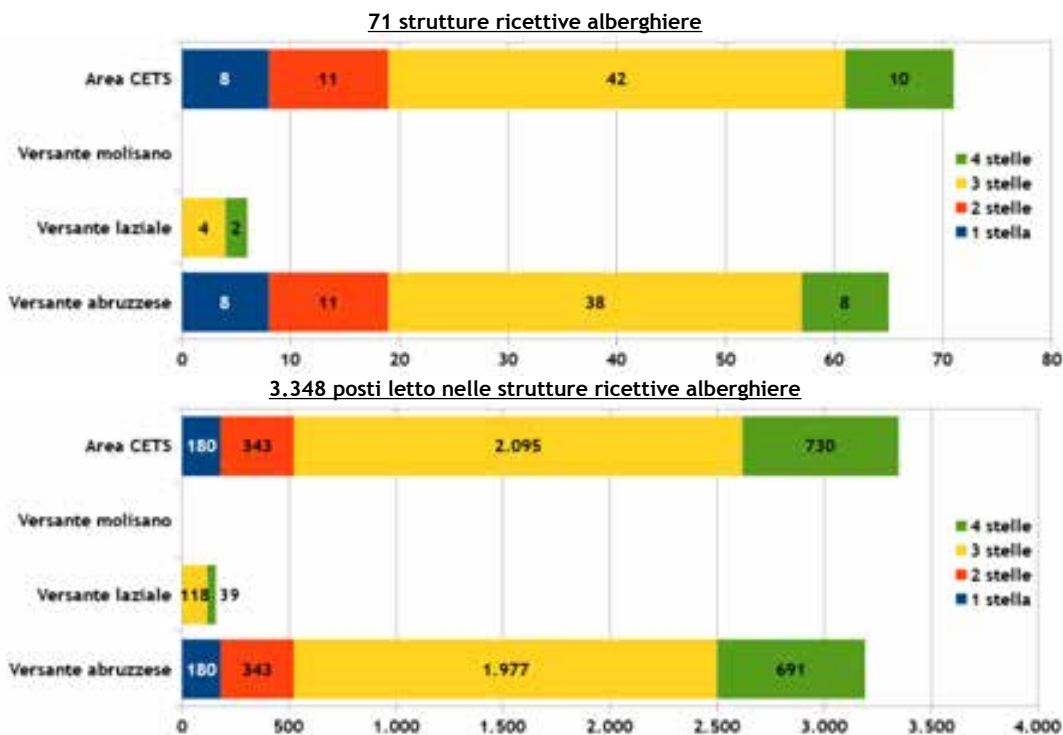
Distribuzione dei posti letto alberghiero - complementare, suddivisione per versante (2016)



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

Osservando la distribuzione assoluta dei posti letto per versante, si nota che l'offerta è concentrata per il 90% nel versante abruzzese del Parco, seguito da quello laziale (con il 9%) e da quello molisano.

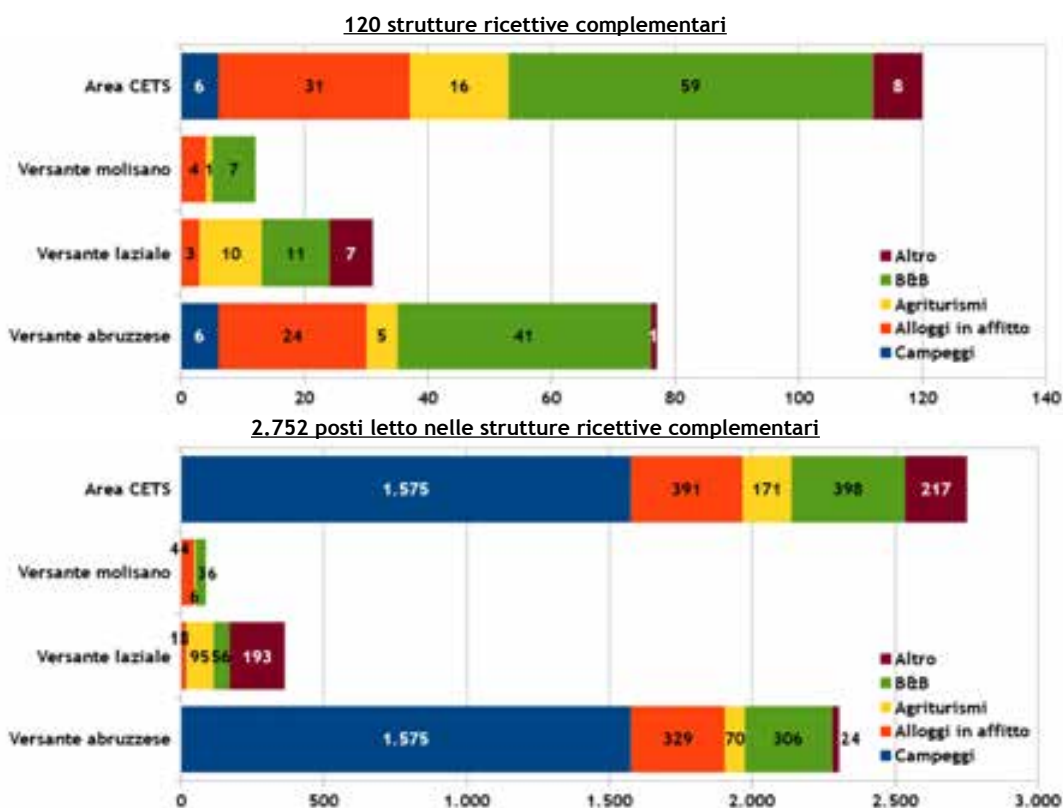
## Distribuzione delle strutture ricettive alberghiere e posti letto per versante (2016)



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

Per quanto riguarda la composizione dell'offerta alberghiera, si nota che non sono presenti alberghi a 5 stelle, mentre complessivamente prevalgono i 3 stelle che rappresentano il 60% delle strutture presenti nei diversi territori.

## Distribuzione delle strutture ricettive complementari e posti letto per versante (2016)



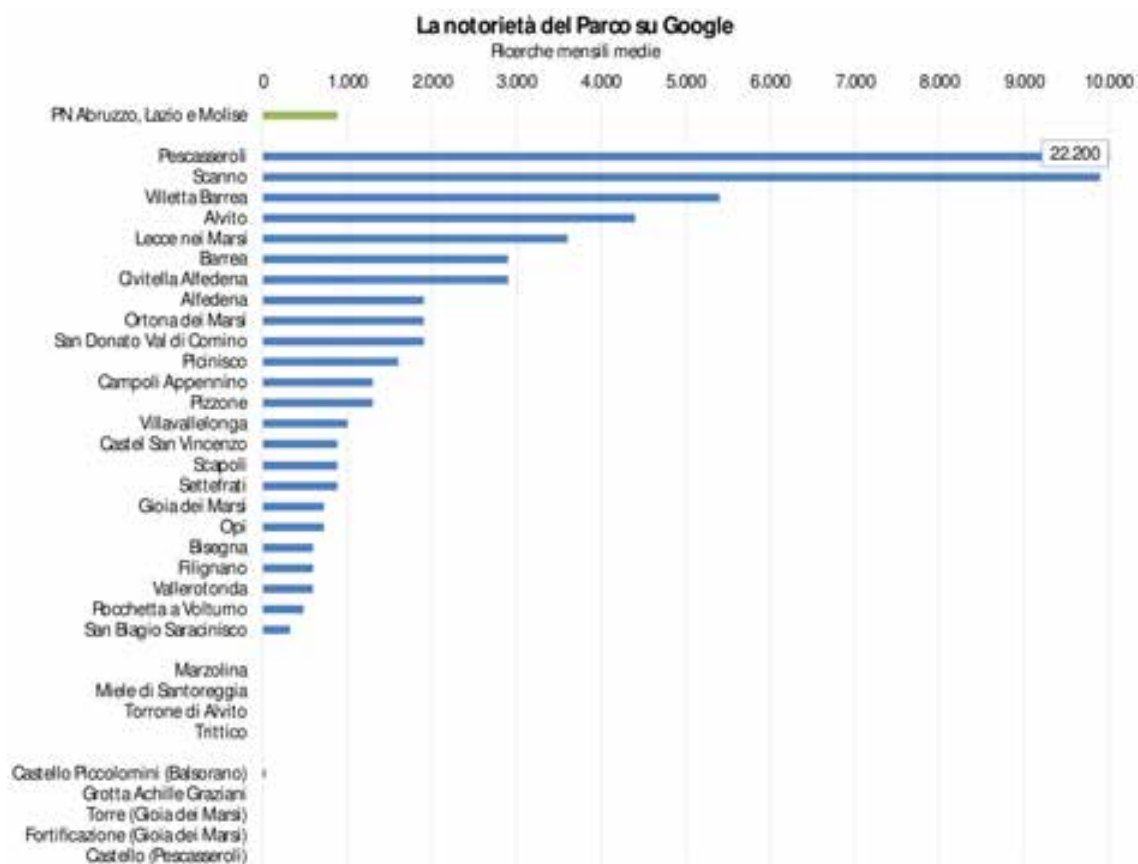
Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT



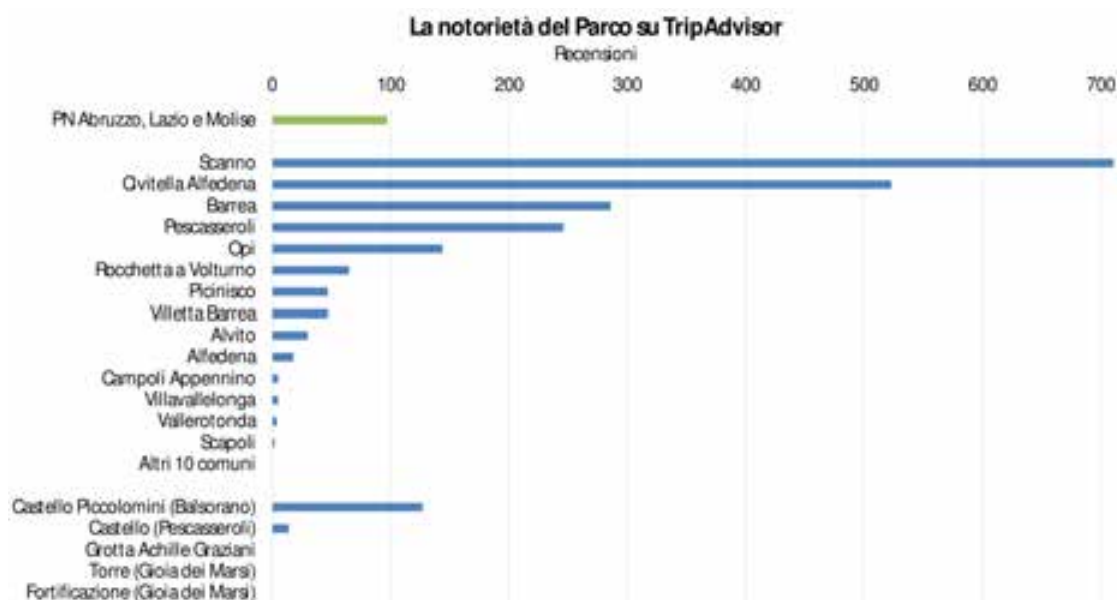
L'offerta complementare è costituita per circa il 57% da posti letto offerti dai campeggi presenti sul versante abruzzese, rappresentando una parte importante dell'offerta turistica locale. Se dall'analisi si escludono i campeggi, con riferimento ai posti letto disponibili, una quota importante dell'offerta complementare è rappresentata da B&B, alloggi in affitto e agriturismi, oltre alla categoria "altro" (principalmente case per ferie ed ostelli presenti nel versante laziale).

### 3.3 Presenza on-line e notorietà del Parco

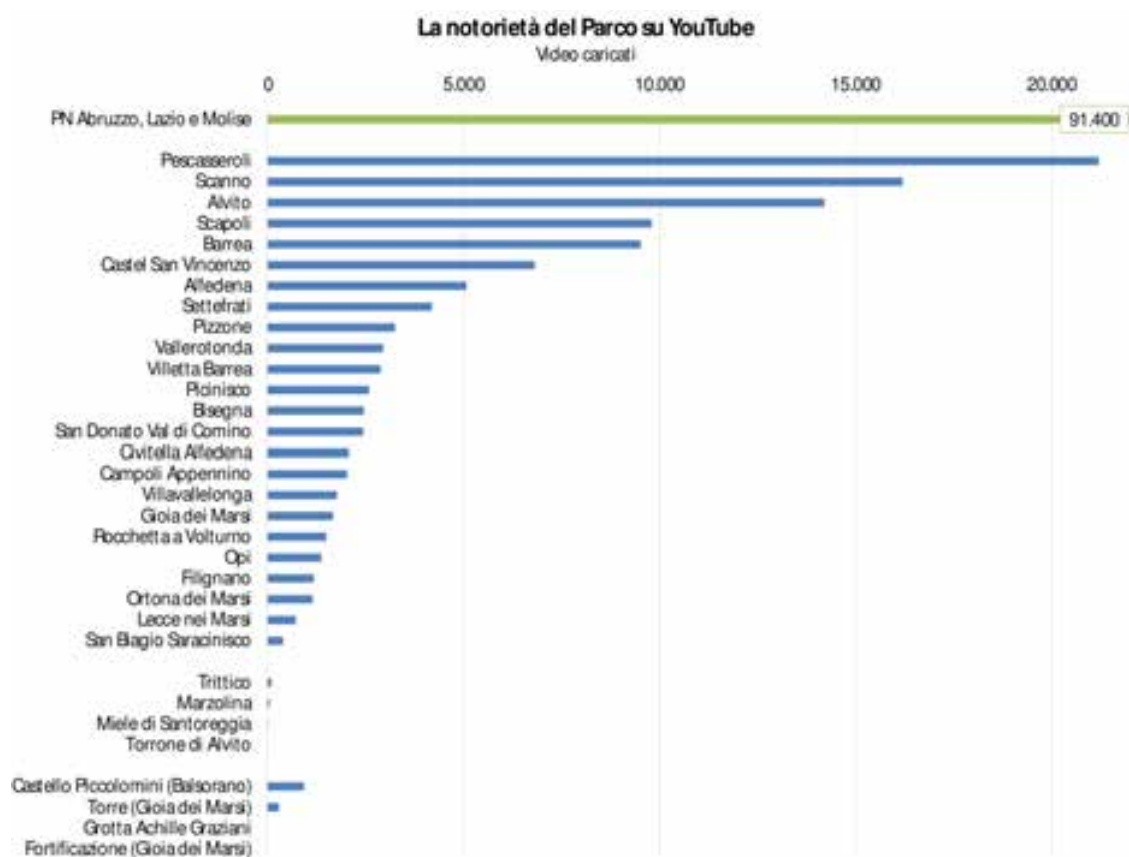
Il Parco d'Abruzzo, Lazio e Molise è tra i parchi nazionali più noti sul territorio italiano. L'indice sintetico di notorietà è pari a 36 punti rispetto ai 21 della media nazionale, un ottimo risultato che va però analizzato più nel dettaglio, per comprenderne la composizione interna. Il punto di forza del PNALM è la presenza massiccia di video su YouTube, soprattutto documentari naturalistici e sui borghi più caratteristici della zona. Buoni anche i volumi di ricerca su Google, mentre è ancora limitato - e ben sotto la media dei PN - il numero di recensioni su TripAdvisor.



Mettendo a confronto le ricerche su Google che hanno per oggetto il Parco e quelle inerenti le altre realtà locali, ci si rende conto, però, che queste ultime sono assai più ricercate dagli utenti di Internet. In particolare Pescasseroli, il comune con più strutture ricettive e più turisticizzato, spicca con 22.000 ricerche mensili, seguito da Scanno, con poco meno di 10.000 ricerche.



Per quanto concerne le recensioni lasciate dagli utenti su TripAdvisor, ci si accorge da una parte della debolezza relativa del Parco, ma anche che i piccoli paesi come Civitella Alfedena, Barrea e Opi, siano tra i soggetti più valutati insieme ai succitati Scanno e Pescasseroli. Discreto anche il numero di recensioni del Castello Piccolomini di Balsorano, che ammonta quasi a 140.



Come già riportato, YouTube risulta come lo strumento che garantisce al Parco maggiore visibilità in assoluto, con oltre 91.400 video inerenti l'area protetta, posizionandosi ben al di sopra delle cifre ottenute dai comuni e da tutti gli altri Parchi Nazionali.

Infine, sulla base di due studi legati alle preferenze del turista natura in Italia, il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise è tra i più noti e ricercati da parte dei visitatori. In particolare, il "XIII Rapporto Ecotur" afferma che il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e il

Parco Nazionale del Gran Paradiso, i due parchi storici italiani, sono quelli più richiesti dal turista quando domanda in maniera specifica il “prodotto parchi”.



Mentre per la Fondazione Univerde, nel suo “VI Rapporto Italiani, turismo sostenibile e ecoturismo”, ben il 46% degli intervistati ha dichiarato di conoscere il Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise e - tra questi - il 50% ha poi visitato il territorio in maniera consapevole e sostenibile.

	CONOSCE IN %	HA VISITATO IN %
	FEB 016	FEB 016
Parco Nazionale della Sila	65	39
Parco Nazionale del Gran Paradiso	60	44
Parco Nazionale dello Stelvio	57	46
Parco Nazionale del Gargano	57	47
Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	53	38
Parco Nazionale delle Cinque Terre	51	50
Parco Nazionale della Majella	47	28
Parco Nazionale d’Abruzzo Lazio e Molise	46	50
Parco Nazionale dell’Appennino Tosco-Emiliano	46	42
Parco Nazionale dell’Aspromonte	46	18
Parco Nazionale dell’Asinara	45	10
Parco Nazionale Arcipelago della Maddalena	44	43
Parco Nazionale del Circeo	41	42
Parco Nazionale del Vesuvio	41	29
Parco Nazionale Arcipelago Toscano	41	41
Parco Nazionale del Pollino	38	56
Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi	36	65
Parco Nazionale dei Monti Sibillini	25	58
Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni	21	49
Parco Nazionale dell’Alta Murgia	18	33
Parco Naz. dell’Appennino Lucano-Val d’Agri-Lagonegrese	12	88
Parco Naz. delle Foreste Casentinesi	12	62
Parco Nazionale della Val Grande	3	54

•La domanda sulla visita è stata posta solo a chi ha dichiarato di conoscere il parco



### 3.4 Potenzialità per l’Area CETS

Prendendo spunto dal lavoro “Natura e Cultura. Le Aree Protette, luoghi di turismo sostenibile” di Unioncamere e Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, si evidenziano le principali potenzialità per il Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise.

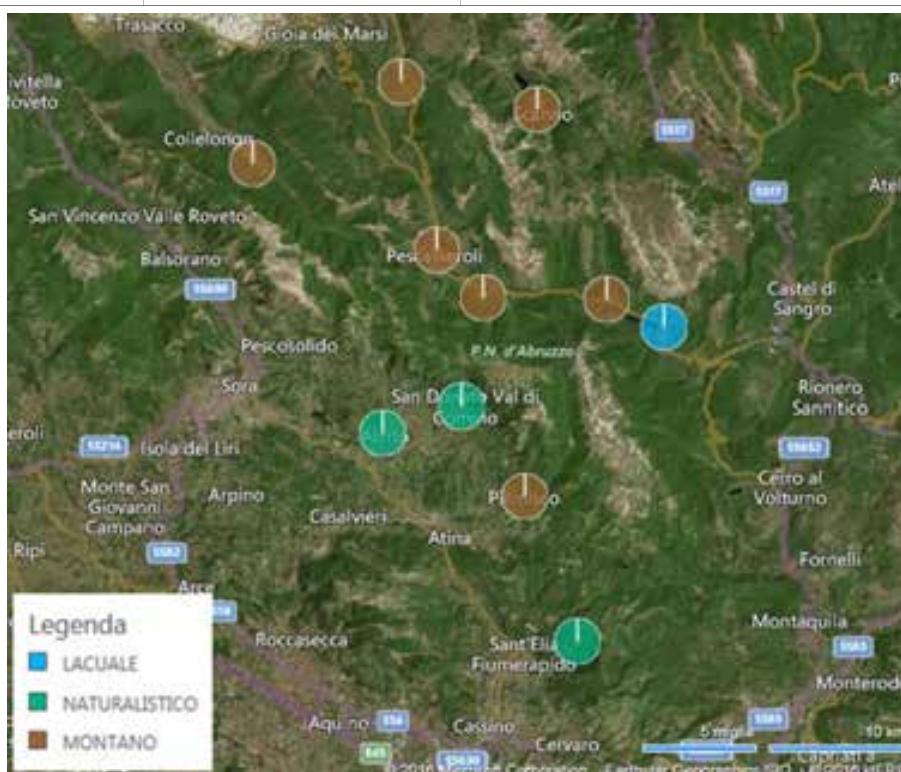
Il Parco si caratterizza per una combinazione tra le sue risorse naturalistiche, il turismo lacuale ed il prodotto montano. Tre elementi da valorizzare attraverso offerte di qualità e la messa a punto di prodotti combinati o di nicchia come, a titolo di esempio: turismo lacuale (sport acquatici, ospitalità di eventi sportivi, raduni di scuole e accademie sportive, ...), turismo

naturalistico (scientifico, scolastico, cicloturismo, ...) e turismo montano (sport invernali, passeggiate estive, turismo gastronomico tipico, ...).

Le vocazioni individuate suggeriscono alcuni percorsi tematici interessanti per determinati mercati che, pur con diversi livelli di presenza attuale sul territorio, costituiscono dei bacini di domanda potenziale su cui puntare per gli sviluppi turistici futuri:

### Indice di vecchiaia per i comuni dell'area CETS (2017)

Percorso tematico	Bacino di riferimento	Comuni maggiormente vocati
Montagna	Russia, Repubblica Ceca, Polonia	Bisegna, Opi, Pescasseroli, Scanno, Villavallelonga, Villetta Barrea, Picinisco
Lago	Austria, Germania, Danimarca	Barrea
Natura	Regno Unito, Belgio, Danimarca, Svizzera	Alvito, San Donato Val di Comino, Vallerotonda



Fonte: "Natura e Cultura. Le Aree Protette, luoghi di turismo sostenibile"

In sintesi, le opportunità di sviluppo individuate sono le seguenti:

- **Montagna:** tradizioni ed enogastronomia - *Ripensare la rete delle strutture dell'ente (rifugi, centri visita, ...) in un'ottica di integrazione con gli operatori privati con l'obiettivo di qualificare e caratterizzare l'offerta complessiva, anche in termini di cultura del territorio, enogastronomia e per la vacanza attiva.*
- **Natura:** avventura con gli orsi, la casa sull'albero, surviving - *Organizzare una offerta wilderness "per tutti" in assoluta sicurezza e con vari livelli di fruibilità.*
- **Lacuale:** vacanza attiva, cicloturismo, open air - *Rafforzare e qualificare le offerte legate all'educazione ambientale e al supporto alle attività dell'ente (ricerca scientifica, monitoraggi).*

## 4 Criticità ed Obiettivi per il Turismo nell'Area CETS

Risorse	Criticità	Obiettivi
Domanda	<ul style="list-style-type: none"> <li>Alta stagionalità del turismo. Stagionalità estiva, turismo troppo rapido e squilibrio del peso dei flussi turistici tra i tre versanti.</li> <li>Versante laziale con un potenziale rurale ricco e in grado di attrarre flussi turistici fuori stagione.</li> <li>Servizi turistici (accoglienza, info, booking, guida, ecc.) non innovativi e scarso utilizzo di tecnologie per la fruizione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Progettare e implementare un portale finalizzato alla prenotazione di visite, escursioni, ecc.</li> <li>Migliorare l'utilizzo del GPS per definire percorsi e per il supporto durante escursioni, trekking e manifestazioni in generale.</li> <li>Dotare il territorio della banda larga e di servizi Wi-Fi (il Governo centrale ha tagliato i fondi per tali iniziative).</li> </ul>
Offerta	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ripetitività dell'offerta, ogni operatore tende ad offrire ai destinatari sempre gli stessi pacchetti.</li> <li>Mancanza di interazione e integrazione tra gli operatori che potrebbero lavorare nella stessa direzione; carenza presente non solo tra le singole persone, ma anche tra i versanti del Parco, contraddistinti da una scarsa sinergia operativa.</li> <li>Segnaletica ed informativa turistica disomogenea in riferimento ai tre versanti.</li> <li>Dotazione elevata di posti letto a fronte di flussi turistici solo stagionali (versante abruzzese).</li> <li>Scarsa uniformità nell'offerta alberghiera ed extraalberghiera. Squilibrio nella dotazione di strutture ricettive.</li> <li>Inefficienza delle azioni di marketing, insufficiente coordinamento e basso livello di interazione e collaborazione tra gli attori che operano nel settore (tour operator, ristorazione, animazione, beni culturali, eventi).</li> <li>Mancanza di uno strumento concreto che consenta la circolazione delle informazioni tra i settori del territorio.</li> <li>Mancanza di un'idea condivisa di qualità (strutture, servizi).</li> <li>Carenza nella formazione e informazione degli abitanti sulle realtà/manifestazioni del parco.</li> <li>Mancanza di servizi efficienti per il trasporto.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attivare azioni di collaborazione nell'ottica di "Tre versanti: un solo Parco", strategia d'integrazione e visibilità attraverso anche un sistema sostenibile dei trasporti.</li> <li>Valorizzare la rete degli emigrati legati al territorio del Parco.</li> <li>Realizzare un "Grande Anello" quale eccellenza sentieristica del Parco.</li> <li>Incrementare la visibilità dei Centri Visita dell'area protetta.</li> <li>Sviluppare l'artigianato sotto il profilo tecnologico, implementando l'utilizzo della lana nella bioedilizia.</li> <li>Puntare sulla caratterizzazione del Parco attraverso i suoi prodotti tipici, promuovendo il "Km Parco" per la commercializzazione a basso impatto di prodotti agroalimentari di alta qualità.</li> <li>Omogeneizzare la cartellonistica e l'informativa (brochure, totem, dépliant, spot pubblicitari) in un "format" comune.</li> <li>Realizzare un vocabolario comune e condiviso per la divulgazione informativa.</li> <li>Convertire il patrimonio edilizio ricettivo non utilizzato in strutture idonee al recepimento della domanda di soggiorno veloce.</li> <li>Rilanciare la fruizione turistica dei versanti Molisano e Laziale con una loro specificità (es. area molisana, con valore della wilderness).</li> <li>Creare itinerari tematici, definire pacchetti turistici differenziati fra i tre versanti e per target di riferimento (scuole, piccoli gruppi, famiglie, escursionisti, sportivi, abitanti), realizzare un catalogo on line e cartaceo.</li> <li>Sviluppare una corretta segmentazione dell'offerta turistica in accordo con gli operatori del settore, affiancata da una politica di prezzo e attività di comunicazione rivolta ai potenziali clienti.</li> <li>Creare una filiera dei prodotti della terra, una filiera culturale (filiera del teatro), filiera sportiva.</li> <li>Istituire fattorie didattiche e un circuito dei tratturi.</li> <li>Diventare zona franca (dall'IVA), in nome di un territorio incontaminato che "fornisce" risorse prioritarie (acqua, ossigeno, ecc.).</li> <li>Rilanciare l'immagine di attrezzature e impianti per servizi di livello urbano, per attività sportive e ricreative.</li> </ul>



Risorse	Criticità	Obiettivi
<p>Patrimonio ambientale, storico-culturale e scientifico</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assenza del Parco sia ad iniziative promosse su altri versanti, sia come supporto per promuovere le proprie guide.</li> <li>• Mancanza di coesione tra i tre versanti.</li> <li>• Mancanza di consapevolezza degli abitanti del valore del patrimonio locale.</li> <li>• Percezione minore dell'identità turistica rispetto a quella naturalistica.</li> <li>• Scollamento concettuale tra la fruizione prevalentemente naturalistica e quella turistica.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creare un ufficio turistico interno al Parco e istituire una consulta turistica.</li> <li>• Sviluppare una politica di marketing interno ed esterno e una politica per gli eventi.</li> <li>• Sviluppare un brand turistico, utile per affermare una "denominazione di origine" e la promozione di una rete dei servizi.</li> <li>• Creare focus group permanenti, scambi sistematici tra tutti gli operatori dei settori e uno Sportello del Parco itinerante nei Comuni.</li> <li>• Migliorare la raccolta e l'archiviazione dei dati turistici.</li> <li>• Incrementare la sinergia tra gli assessorati al turismo degli enti locali.</li> </ul>
<p>Strutture del sistema dei servizi per il Parco</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Strutture di servizio dell'Ente che versano in stato di abbandono e con forme di degrado dovute all'evento sismico del 2009.</li> <li>• Aree faunistiche che non rispondono alle esigenze dei visitatori e che andrebbero ammodernate.</li> <li>• Centri visita assenti o fatiscenti e superati nella metodologia comunicativa.</li> <li>• Sentieristica poco chiara e mal mantenuta.</li> <li>• Grave prospettiva di chiusura dei centri visita per mancanza di risorse finanziarie.</li> <li>• Scarsa flessibilità degli orari di apertura di alcune strutture.</li> <li>• Mancanza di coordinamento rispetto alle tematiche che dovrebbero caratterizzare ognuna delle diverse aree di servizi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinare le tematiche caratterizzanti ognuna delle diverse aree di servizi;</li> <li>• Trasformare una disordinata disseminazione di spazi espositivi e servizi di accoglienza in un sistema di rete di strutture a carattere ambientale e culturale, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati.</li> <li>• Convertire il patrimonio edilizio ricettivo non utilizzato in strutture idonee al recepimento della domanda di soggiorno veloce, raggruppate sotto un "brand" riconoscibile;</li> <li>• Rilanciare la fruizione turistica dei versanti Molisano e Laziale, inseriti nel quadro complessivo del sistema turistico del Parco con una loro propria specificità (ad esempio nell'area molisana, potrebbe riscoprirsi il valore della wilderness) ed uniformati nella diversificazione dell'offerta e nel brand al versante Abruzzese, con particolare attenzione per le strutture extra-alberghiere;</li> <li>• Rilanciare l'immagine delle attrezzature e degli impianti per servizi di livello urbano relativi alle aree all'aperto per le attività sportive e ricreative;</li> <li>• Integrare il sistema dei servizi per il Parco, della sentieristica, delle aree di sosta attrezzata, delle aree destinate all'uso sportivo e ricreativo con le strategie di pianificazione dell'area protetta e con le politiche di gestione urbana delle aree con termini, in ordine alle finalità generali di tutela e conservazione degli ambienti naturali e del paesaggio.</li> <li>• Promozione del Marchio del Parco sul territorio nazionale attraverso l'estensione dei contenuti on-line ai principali portali di turismo.</li> </ul>

Fonte: PPES del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

## 5 Il processo di rinnovo della Carta

Il processo di rinnovo della Carta Europea per il Turismo Sostenibile è stato presentato durante l'ultimo Forum di Monitoraggio realizzato dall'Ente Parco ed è formalmente iniziato con la costituzione e la prima riunione della Cabina di Regia - gruppo ristretto composto da rappresentanti dell'Ente e dai consulenti - il 16 marzo 2017, durante la quale è stato approvato il seguente calendario di incontri:

### Calendario incontri per il rinnovo della CETS

Tipo di attività	Data	Luogo	Partecipanti
Forum di apertura	31 marzo 2017	Pescasseroli (AQ)	31
Primo Tavolo di Lavoro (locale) "Vision: Turismo e Parco... luoghi e pratiche da conservare"	4-5-6 aprile 2017	Pescasseroli (AQ) Rocchetta al Volturno (IS) San Donato Val di Comino (FR) Gioia dei Marsi (AQ)	27 14 12 8
Secondo Tavolo di Lavoro (locale) "Strategia per la promozione del turismo sostenibile"	9-10-11 maggio 2017	Pescasseroli (AQ) Rocchetta al Volturno (IS) San Donato Val di Comino (FR)	23 9 9
Terzo Tavolo di Lavoro (locale) "Impegni ed azioni concrete da mettere in campo"	13-14-15 giugno 2017	Pescasseroli (AQ) Rocchetta al Volturno (IS) San Donato Val di Comino (FR)	19 2 8
Forum finale	5 ottobre 2017	Pescasseroli (AQ)	19

Fonte: Agenda 21 Consulting Srl



Gli incontri con i portatori di interesse locali sono stati replicati per i tre versanti che compongono il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise:

- versante l'abruzzese a Pescasseroli (dopo un primo incontro anche a Gioia dei Marsi, la Cabina di Regia ha deciso di raggruppare tutti gli operatori del versante a Pescasseroli);
- versante laziale a San Donato Val di Comino;
- versante molisano a Rocchetta al Volturno.

Il processo si è, infine, concluso nell'ottobre 2017 con il Forum plenario che ha approvato la nuova Strategia ed il nuovo Piano delle Azioni per il periodo 2018-2022. A seguito del percorso di ri-validazione della Parte I della Carta è iniziato anche quello di coinvolgimento delle strutture ricettive del territorio nella costruzione del Sistema di Adesione locale per la Parte II.

### 5.1 Cabina di Regia

Durante il mese di marzo 2017 si è costituita, presso la sede del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, un gruppo di lavoro di cinque persone - la Cabina di Regia del progetto - curata dal Responsabile CETS con l'obiettivo di coordinare e monitorare il percorso per il rinnovo della Parte I della Carta ed il lancio del percorso verso la fase II.

Nella tabella che segue sono indicati i componenti di detto gruppo di lavoro.

D'Amico Daniela	<i>Ente Parco - Responsabile CETS</i>
Di Loreto Carmelina	<i>Ente Parco - Ufficio Promozione e Rapporti Internazionali</i>
Carrara Antonio	<i>Ente Parco - Presidente</i>
Dalla Libera Luca	<i>Federparchi - Consulente del Parco</i>
Munegato Giacomo	<i>Federparchi - Consulente del Parco</i>

La Cabina di Regia si è riunita una volta al mese, in corrispondenza degli incontri dei tavoli di lavoro locali, nel corso del processo di rinnovo della Parte I della Carta con i seguenti compiti:

- definire una proposta di calendario di incontri di lavoro per la rivalidazione della CETS;
- individuare le linee guida operative per gli incontri stessi e le modalità di coinvolgimento degli attori del territorio;
- valutare i risultati dei vari incontri, aggiustare il percorso stesso e stimolare la partecipazione degli attori del territorio;
- predisporre il Sistema di Adesione locale riguardo la Parte II della CETS da presentare al Forum finale per l'approvazione da parte degli operatori del territorio.

## 5.2 Stakeholder

La Carta Europea del Turismo Sostenibile coinvolge tutti ed è aperta a chiunque voglia collaborare costruttivamente con le Aree Protette e fare rete con gli altri operatori. In questo senso gli attori (stakeholder) sono stati tempestivamente informati della decisione del Parco di rinnovare la propria adesione alla CETS, comunicando con largo anticipo anche il calendario degli incontri previsti. Le categorie degli attori coinvolti fanno riferimento a:

- **Enti Pubblici Locali:** Comune di Civitella Alfedena, Comune San Donato Val di Comino;
- **Operatori di ricettività e ristorazione:** agriturismo (“Le Case Marcieglie”, “Costantini”, “Le Prata”, “Vallecupa”, “Casa Lawrence”), albergo (“Casa Hotel”, “Paradiso”, “Grotta dei Colombi”, “Bamby”, “Basel”, “Cocoon”), B&B (“AnticaRua”, “Animali Selvaggi”, “Da Nonna Li”, “Gocciaverde”, “Il Palazzo”, “Prati del Lupo”), camping (“Sant'Andrea”, “Wolf srl”), rifugio (“Terraegna”);
- **Altre strutture private:** “CIP”, Condotta Slow Food “Valle di Comino”, Coop. SO.R.T., COTAS Cooperativa Operatori Turistici Alto Sagittario, Ecotur, Scuola Italiana Sci di Fondo - Passo Godi, Simona Carracillo - Guida, Soc. Coop. Camosciara
- **Associazioni:** “Pastorizia in Festival”, “Atina Trail Running”, “Come On Dog”, “Circolo della Zampogna”, “Borgo Fattoria Didattica”, “L'appuntamento con la tradizione - Vivi il costume”, “Montagna Grande”, “Pescasseroli è W”, “Pro Loco di Pescasseroli”

Il coinvolgimento di questi attori è stato continuo, mantenendo durante tutto il corso del processo un filo diretto con i loro rappresentanti e condividendo con loro i materiali degli incontri, raccogliendo il loro contributo anche fuori dai momenti fissati in calendario e cercando di attirare l'interesse alla partecipazione anche da parte di soggetti che non avevano aderito all'iniziativa nel corso della fase iniziale.

## 5.3 Forum iniziale

La riunione del Forum plenario di avvio del percorso, dal titolo “Rinnovare l'adesione per rilanciare la sfida”, si è tenuta il giorno 31 marzo presso la sede del Parco, a Pescasseroli. Questo primo incontro ha avuto come obiettivo il monitoraggio finale del Piano delle Azioni 2011-2015 ed il rilancio del processo di rinnovo della Carta.

In seguito al riepilogo del percorso intrapreso durante i primi cinque anni di durata della CETS è stato realizzato l'ultimo monitoraggio degli impegni sottoscritti dai partecipanti. Questa prima



parte dell'incontro si è conclusa con una discussione riguardo i principali risultati ottenuti nel periodo e le maggiori criticità rilevate, tra cui:

- durante il periodo di realizzazione del Piano d'Azione ha avuto inizio un momento di crisi generale che ha ridotto la disponibilità di risorse economiche da parte privati, anche per investimenti minimali, e da parte dell'Ente Parco;
- cambiamenti ai vertici dell'Ente, di molte amministrazioni comunali e di alcune società private firmatarie di azioni CETS che hanno reso difficile il percorso di concretizzazione dell'impegno sottoscritto;
- difficoltà di coinvolgimento degli "azionisti" nel monitoraggio delle proprie schede (partecipazione alle riunioni, compilazione delle schede di monitoraggio, ...), anche per scarsità di tempo da dedicare al processo da parte dei responsabili CETS.

La seconda parte dell'incontro ha riguardato, invece, la presentazione delle fasi del percorso di rilancio della candidatura alla Parte I della Carta e del suo rilancio attraverso la realizzazione della sua Parte II.

## 5.4 Percorso partecipato: i Tavoli di Lavoro locali

La Cabina di Regia ha stabilito un calendario di appuntamenti tra il mese di aprile e il mese di giugno per ognuno dei tre versanti.

### Primo Tavolo di Lavoro - "Vision: Turismo e Parco... luoghi e pratiche da conservare"

Gli obiettivi del primo tavolo di lavoro sono stati: riprendere brevemente il concetto della CETS (sulla base dell'aggiornamento alla documentazione ufficiale di Europarc), rileggere - in maniera critica - la vision e la strategia 2011-2015 e raccogliere suggerimenti sulla strutturazione e le modalità di coinvolgimento del Forum Locale CETS.

Questo primo incontro è iniziato con una fase "teorica" in cui è stato presentato il percorso intrapreso dal Parco dal 2010, quando è iniziato il lavoro di costruzione della prima candidatura CETS, al 2017, con l'inizio del percorso di ri-validazione. È poi seguita una seconda fase "pratica" nella quale la parola è passata agli attori della Carta. Commentare, proporre ed ascoltare: questi tre verbi sono in grado di riassumere l'incontro.

- **Commentare:** ai partecipanti è stato chiesto di ripensare, in maniera critica, alla strategia per lo sviluppo del turismo sostenibile per il periodo 2012-2016.
- **Proporre:** gli operatori sono stati coinvolti in una simulazione in cui è stato chiesto loro di individuare una sola "cosa" della natura del proprio territorio da conservare e valorizzare e di indicare quali sono le buone pratiche di turismo sul territorio da salvare e/o migliorare e le attività negative che dovrebbero essere invece dimenticate, ricominciando lo sviluppo turistico di quel segmento.
- **Ascoltare:** ogni attore locale ha, infine, presentato il proprio lavoro sull'attività simulata al resto del Tavolo, innescando così una discussione - coordinata dal facilitatore della Federparchi - che ha portato a definire i valori da mantenere e le pratiche da abbandonare sul territorio euganeo ritenuti maggiormente interessanti dalla platea.



In riferimento alla seconda parte dell'attività partecipata, i luoghi da proteggere e valorizzare sono stati rappresentati su mappa in modo da evidenziare quali sono le aree percepite come maggiormente "interessanti", mentre i valori da mantenere e le pratiche da abbandonare sono state rielaborati in titoli, o parole chiave.

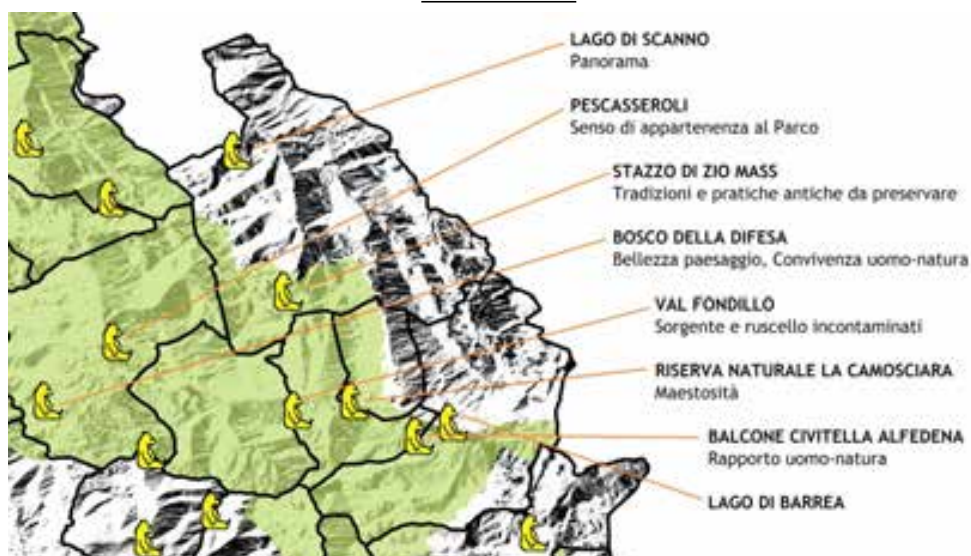
Si è trattato di un passaggio importante che ha consentito di definire delle posizioni unitarie, condivise dai partecipanti, su cui poggiare diversi punti di orientamento strategico e quindi iniziare il ragionamento sulla strategia.

### Luoghi da proteggere/valorizzare e Valori da mantenere/Pratiche da abbandonare (scheda utilizzata e risultati)

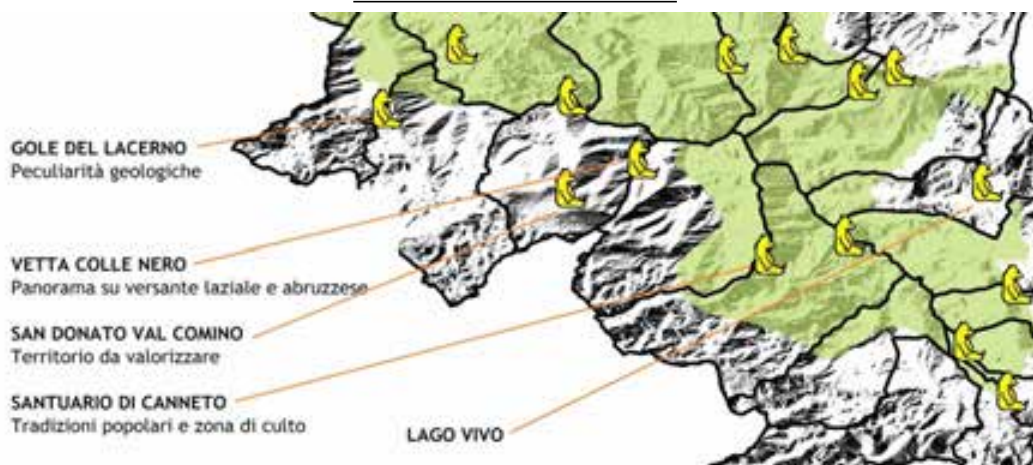
Il Parco ha già ottenuto, nel 2011, la Carta Europea del Turismo sostenibile grazie ad un piano d'azione di 49 iniziative che testimoniano tutta una serie di buone pratiche disponibili sul territorio. Confermarsi a livello europeo richiede, generalmente, un supplemento di impegno sia da parte del Parco che degli attori del territorio (pubblici e privati). Se si dovesse ripartire da una sola "cosa" della natura del tuo territorio, candidandola a "Patrimonio del Parco", che cosa indicherebbe? Pensa ora al turismo del tuo territorio, quali sono le buone pratiche di conservazione, promozione e sviluppo che caratterizzano te stesso e la tua comunità locale come "attore del Parco", cosa vorresti segnalare nella candidatura come "nuova buona pratica"; come esempio di buon turismo legato alla natura? Quali cose negative dovrebbero essere invece dimenticate, ripensando lo sviluppo turistico di quel segmento?

Natura come patrimonio... del Parco	
Motivazione:	
Foto/Cartolina: _____	
Ciò che mi piace... un'occasione per migliorare ancora	Ciò che non mi piace... un buon motivo per ricominciare

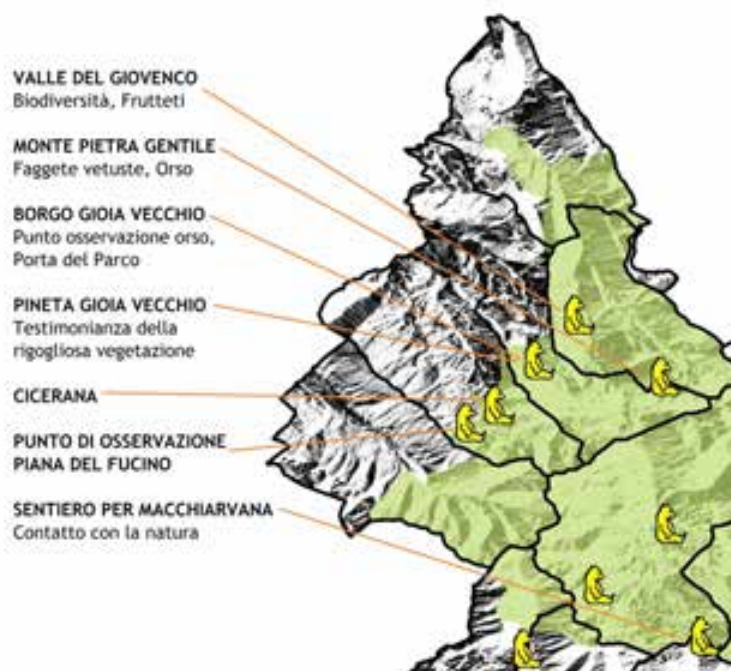
#### Pescasseroli



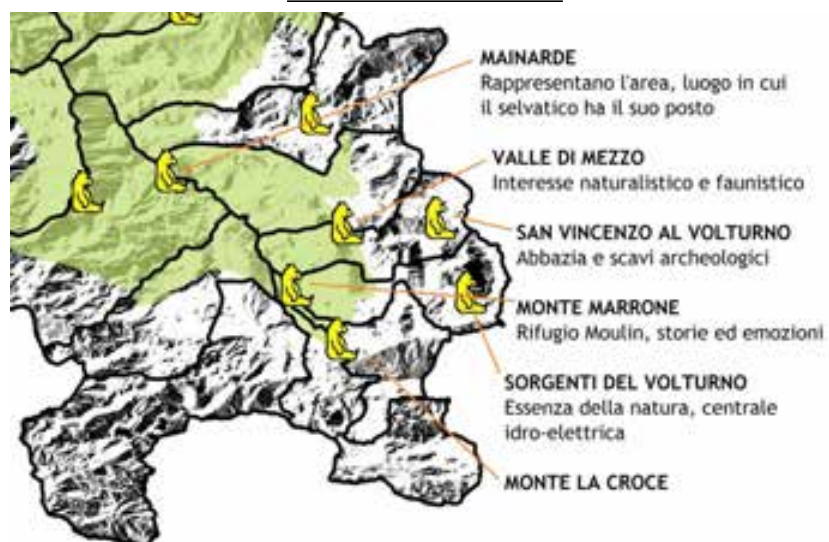
#### San Donato Val di Comino



### Gioia dei Marsi



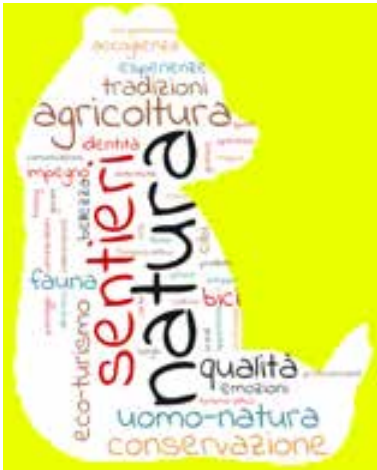
### Rocchetta al Volturno





Ciò che mi piace... un'occasione per migliorare ancora

Pescasseroli



- Rapporto tra comunità locale, natura e Parco
- Recupero delle tradizioni, dei prodotti di qualità e dei cibi tipici

Gioia dei Marsi



- Promozione del turismo outdoor
- Comunicare un "territorio da vivere"

Rocchetta al Volturno



- Unicità del territorio (storia, cultura e tradizioni)
- Identità paesaggistica (Mainarde) e rapporto con la natura

San Donato Val di Comino



- Verso una agricoltura giovane ed innovativa, ma rispettosa delle tradizioni
- Tutela del paesaggio e della biodiversità animale

**Ciò che non mi piace... un buon motivo per ricominciare**

**Pescasseroli**



- Collaborare per far sistema nella conservazione, nello sviluppo e nella promozione
- Gestire i flussi turistici e gli impatti sul territorio

**Gioia dei Marsi**



- Mettere in rete gli operatori e le amministrazioni del territorio
- Gestire ed orientare il turismo sul territorio

**Rocchetta al Volturno**



- Collaborare tra operatori e coordinare gli eventi del territorio
- Promuovere e valorizzare le risorse e le strutture locali

**San Donato Val di Comino**



- Collaborare tra operatori locali e versanti del Parco
- Gestire ed orientare il turismo sul territorio

**Secondo Tavolo di Lavoro - "Strategia per la promozione del turismo sostenibile"**

Dopo un momento iniziale dedicato alla presentazione dei risultati del monitoraggio del Piano delle Azioni 2011-2015, il terzo tavolo di lavoro ha riguardato il primo passo verso la concretizzazione della strategia di sviluppo del turismo sostenibile. L'obiettivo del secondo tavolo è stato, infatti, l'approvazione dell'aggiornamento della strategia territoriale per il territorio del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise per il nuovo quinquennio. In particolare, il Tavolo di Lavoro è iniziato con la condivisione del risultato delle attività svolte durante l'incontro precedente; esiti che sono stati precedentemente analizzati e sintetizzati dalla Cabina di Regia del progetto.



### Terzo Tavolo di Lavoro - “Impegni ed azioni da mettere in campo”

L'attività di “porta a porta” ha permesso al Parco di analizzare le prime bozze di azioni in vista del terzo tavolo di lavoro. I lavori del tavolo si sono concentrati sull'affinazione ed il miglioramento delle bozze di azioni, precedentemente commentate dal consulente della Federparchi, per trasformarle in tutto e per tutto in azioni del Piano. È stata illustrata sezione per sezione la “scheda azione CETS”, e a tutti i partecipanti è stato chiesto di completare e definire la propria idea trasformandola in azione da inserire nel Piano 2018-2022.



## **5.5 Forum finale**



Giovedì 5 ottobre 2017 si è tenuto, presso la sede dell'Ente, il forum finale per il rinnovo della Carta Europea per il Turismo Sostenibile del Parco (Parte I). Quest'ultimo momento di incontro ha visto la partecipazione di numerosi attori del territorio tra agriturismi, aziende, associazioni, hotel, Pro Loco ed Enti Pubblici che hanno sottoscritto 56 azioni concrete. In questo modo, ognuno di loro si è impegnato, per i futuri cinque anni, a rendere la propria attività sempre più conforme ad una idea di turismo sostenibile ed in linea con gli obiettivi strategici sviluppati in collaborazione con il Parco.

Quindi, dopo aver riassunto brevemente le tappe del percorso di candidatura e gli obiettivi futuri, il Forum ha quindi approvato ufficialmente la nuova Strategia per lo sviluppo del turismo sostenibile ed il nuovo Piano delle Azioni, raccomandandone l'invio ad Europarc Federation.



## 6 La strategia condivisa per il turismo sostenibile

La metodologia di costruzione della nuova Strategia CETS del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise è stata caratterizzata da un approccio induttivo. Il primo tavolo di lavoro ha avuto, infatti, l'obiettivo di ri-definire una strategia comune per sviluppare un turismo più sostenibile all'interno dell'Area CETS. La proposta che emerge dal percorso partecipato - attraverso un'attività di rilettura critica e condivisa del precedente Piano di Azione e un'attività di proposta comune - rappresenta la risultante di un primo momento di confronto tra l'Ente Parco, gli operatori del territorio ed i rappresentanti delle amministrazioni comunali. Ad ogni asse strategico è legato un obiettivo operativo che è servito ad orientare e stimolare più efficacemente la nascita delle azioni concrete.

In particolare, all'Ente Parco viene chiesto di assumere il doppio ruolo di animatore territoriale in grado di aggregare soggetti e catalizzare iniziative (**RETE**) e di garante delle fondamenta della strategia per lo sviluppo del turismo sostenibile (**CONSERVAZIONE**). Strategia che viene poi declinata sia a livello territoriale, con obiettivi propri dei diversi versanti del Parco, che a livello di Area CETS, con obiettivi comuni a tutti i soggetti coinvolti.

### La strategia per lo sviluppo del turismo sostenibile 2018-2022



Gli obiettivi e le relative linee guida sono i seguenti:

Tra operatori ed istituzioni	Tra versanti del Parco
<b>A) Borghi, Tradizioni e Paesaggio</b> Valorizzare la forte identificazione tra uomo e natura attraverso la promozione di eventi formativi condivisi, di una ospitalità rurale e di eventi / esperienze legati alle tradizioni.	<b>Marsica</b> Promuovere un turismo esperienziale ed outdoor come “porta nord” del Parco.
<b>B) Agricoltura e Prodotti Tipici</b> Favorire lo scambio di prodotti locali tra i diversi versanti del Parco, in un'ottica di vantaggio reciproco tra territori a diversa vocazione, e lo sviluppo del settore primario.	<b>Val di Sangro</b> Esaltare l'identificazione tra comunità locale e Parco, aprendosi ai rapporti con gli altri versanti.
<b>C) Sentieri e Trasporti</b> Migliorare la fruibilità e la manutenzione della rete escursionistica e la continuità della rete turistica.	<b>Mainarde</b> Valorizzare l'unicità culturale come punto di forza del territorio.
<b>D) Promozione e Comunicazione</b> Valorizzare la rete museale e rifugistica, coordinare l'offerta di eventi sul territorio e rafforzare il brand “Parco Nazionale”.	<b>Val di Comino</b> Favorire lo sviluppo di una agricoltura giovane ed innovativa, ma rispettosa delle tradizioni.
<b>E) Flussi e Impatti</b> Regolamentare la fruizione del Parco da parte dei diversi mezzi (moto, bici, ...) e gestire i flussi turistici stagionali.	



Questi assi strategici hanno lo scopo di fornire coerenza all'azione sul territorio proposta dagli stakeholder coinvolti e indicare quali siano le priorità generali del Piano stesso. Gli sforzi di ognuno degli "azionisti" dovranno quindi concentrarsi sulla "concretizzazione" degli stessi, attraverso alleanze da costruire all'interno del Forum della Carta.

Incrociando i tre assi strategici individuati con i 10 Temi Chiave del turismo sostenibile della CETS si ottiene la matrice strategica del piano, che viene riportata di seguito, e riassume le informazioni fin qui già delineate. I numeri riportati nella matrice fanno riferimento alle 56 azioni concrete (che verranno riprese nel capitolo finale).

### Matrice strategica

<b>Assi strat. / Temi Chiave CETS</b>	<b>A) Borghi, Tradizioni e Paesaggio</b>	<b>B) Agricoltura e Prodotti Tipici</b>	<b>C) Sentieri e Trasporti</b>	<b>D) Promozione e Comunicazione</b>	<b>E) Flussi e Impatti</b>
1) Protezione paesaggi, biodiversità, patrimonio				Azione 2	Azione 1 Azione 3 Azione 4
2) Conservazione attraverso il turismo	Azione 5 Azione 10 Azione 11 Azione 12	Azione 13	Azione 6 Azione 7 Azione 9		Azione 8
3) Riduzione impronta ecologica			Azione 17 Azione 18		Azione 14 Azione 15 Azione 16
4) Offerta sicura e di qualità	Azione 22 Azione 23 Azione 24 Azione 25	Azione 26 Azione 27	Azione 19 Azione 20	Azione 21 Azione 28	Azione 29
5) Comunicazione efficace			Azione 30	Azione 31 Azione 32 Azione 33 Azione 34 Azione 35 Azione 36	Azione 37
6) Coesione sociale	Azione 39		Azione 41 Azione 42	Azione 38 Azione 40 Azione 43	Azione 44
7) Economia locale		Azione 45 Azione 46 Azione 47 Azione 48 Azione 49 Azione 50		Azione 51	
8) Formazione			Azione 52	Azione 53 Azione 54 Azione 55	
9) Controllo performance					Azione 56
10) Diffusione CETS					

## 7 Le azioni e gli impegni sottoscritti

Complessivamente 14 azioni saranno realizzate direttamente dall'Ente di Gestione del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, le rimanenti 42 azioni saranno invece a carico dei 39 altri soggetti del territorio che si sono impegnati con la sottoscrizione di almeno una scheda azione. Questi soggetti spaziano tra amministrazioni pubbliche (3 schede), associazioni (11 schede) ed altre strutture private (28 schede). Tutte le schede sottoscritte sono riportate in allegato al presente Piano. Di seguito si riporta il format utilizzato per raccogliere gli impegni da parte degli attori locali.

### Format Scheda Azione

TITOLO	
Soggetto realizzatore	Ente o soggetto privato che ha in carico l'azione
Tema Chiave CETS	Tema Chiave della CETS a cui l'azione fa riferimento
Asse Strategico	Giustificativa strategica dell'azione condivisa ai tavoli di lavoro
Obiettivo da raggiungere	Obiettivo qualitativo da ottenere attraverso l'azione
Breve descrizione del soggetto e dell'azione	Breve descrizione operativa dell'impegno assunto e del soggetto realizzatore
Altri soggetti da interessare	Altri soggetti già coinvolti o potenzialmente coinvolgibili nell'azione
Costo monetario e valorizzazione del lavoro	Costo monetario: esborso previsto da parte del proponente per la realizzazione dell'azione Valorizzazione del lavoro: impegno in termini di giornate/uomo del proponente
Periodo di realizzazione	Arco di tempo in cui si intende svolgere l'azione nell'ambito della validità del Piano di Azione (2018-2022).
Indicatori sul risultati atteso	Indicatore quantitativo dell'obiettivo concreto che si vuole raggiungere
Scheda a cura di	Nome e Cognome rappresentante del Ente/soggetto di cui alla prima riga e firma

Nella tabella che segue sono evidenziati i valori economici in gioco per la realizzazione del Piano di Azione. L'impegno dell'Ente Parco rappresenta circa il 9% del budget complessivo. Mentre poco più del 54% dello stesso è dato da valorizzazioni (soprattutto ad opera dei privati) delle attività che verranno messe in campo per la realizzazione del Piano.

### Impegni economici per la realizzazione delle 56 azioni del Piano

	Costo Monetario	Valorizzazione Lavoro	Totale
Ente di Gestione del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise	405.500	83.100	488.600
Altri Enti, associazioni ed operatori del territorio	2.036.260	2.827.680	4.506.680
<b>Totale</b>	<b>2.441.760</b>	<b>2.910.780</b>	<b>5.352.540</b>

Di seguito si riporta il quadro riassuntivo delle azioni proposte (le scansioni delle azioni sottoscritte da parte degli operatori sono allegate al presente Piano).

## Quadro riassuntivo delle azioni proposte

ID	Titolo dell'Azione	Soggetto proponente	Tema Chiave CETS		Asse strategico	Tempi					Budget	
						2018	2019	2020	2021	2022	Costo Monetario	Valorizz. Lavoro
01	Avvista l'orso a Gioia Vecchio senza disturbarlo	Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise	1	b	E	X	X	X	X	X	8.000	300
02	Il borgo e la foresta	Ecotur	1	c	D	X	X	X	X	X	10.000	
03	Regolamento per le attività turistiche nel Parco	Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise	1	c	E	X						3.200
04	I sentieri dell'orso e del camoscio	Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise	1	c	E	X	X	X	X	X	15.000	
05	Spazio verde comune in fiore	Associazione Pescasseroli è W	2	a	A	X	X	X	X	X	5.000	100.000
06	Adotta un sentiero	ASD Atina Trail Running	2	a	C	X						1.500
07	Manutenzione permanente dei sentieri	Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise	2	a	C	X	X	X	X	X	200.000	
08	Il fiume e l'acqua	Camping Sant'Andrea	2	a	E	X	X	X	X	X	2.000	2.500
09	Adotto la Via dei Lupi - Versante laziale	Agriturismo "Le Case Marcioglie"	2	b	C	X	X	X	X	X	1.100	3.000
10	Un villaggio-natura per l'ecoturista europeo	Wolf srl	2	c	A	X	X	X	X	X	1.050.000	1.500.000
11	La zampogna nella terra dell'orso	Ass. Cult. "Circolo della Zampogna"	2	c	A	X	X	X	X	X	20.000	212.500
12	Volontari per la natura	Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise	2	c	A	X	X	X	X	X	50.000	
13	Adotta un albero, salva l'orso bruno marsicano	Soc. Coop. Camosciara	2	c	B	X	X	X	X	X	10.000	40.500
14	Comuni ricicloni del Parco	Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise	3	a	E		X	X	X	X		2.000
15	Le buone pratiche del Rifugio di Terraegna	Rifugio Terraegna (Wildlife Adventures)	3	a	E	X	X	X			4.000	18.000
16	Ho fatto in tempo ad avere un futuro (che non fosse solo per me)	B&B Animali Selvaggi	3	a	E	X	X	X	X	X	750	8.000
17	Nel Parco tra sport e km0	B&B Da Nonna Li	3	b	C	X	X	X			3.000	15.000
18	La qualità nel Parco	Agriturismo Le Prata	3	b	C	X					3.000	500
19	Neve e valanghe: conoscere per prevenire	Scuola Italiana Sci di Fondo - Passo Godi	4	a	C	X					5.000	10.400
20	Sentieri in rete	Comune di Civitella Alfedena	4	b	C	X	X	X			34.000	8.000
21	Storia e natura della Val Fondillo	Coop. SO.R.T.	4	b	D	X	X	X	X	X	45.000	96.000
22	Social Parco	Pro Loco di Pescasseroli	4	c	A	X	X	X	X	X	7.000	12.000
23	Da Picinisco a Rocchetta	Casa Lawrence	4	c	A	X	X					10.800
24	Valle del Gioenco - il fascino di una comunità Bosco da scoprire - da Bisegna a Milonia, la terra delle mele	B&B Prati del Lupo	4	c	A	X	X	X	X	X		
25	Costume di Scanno: quale futuro?	Associazione Culturale "L'appuntamento con la tradizione - Vivi il costume"	4	c	A	X	X	X			6.000	12.000
26	Il sapore della tradizione	Agriturismo Costantini	4	c	B	X	X	X	X	X		14.400
27	Sui passi del pastore	Casa Lawrence	4	c	B	X	X					9.600
28	Outdoor life festival	COTAS Cooperativa Operatori Turistici Alto Sagittario	4	d	D	X	X	X	X	X	50.000	37.500
29	Girocanando nel Parco	ASD Come On Dog	4	d	E	X	X	X	X	X	8.500	
30	Tra natura e storia	Comune San Donato Val di Comino	5	a	C	X	X	X	X	X	40.000	4.480
31	Alta Valle del Volturno: Musei nel Museo	Simona Carracillo - Guida	5	a	D	X					5.000	4.800
32	Realizzazione della Guida del Parco	Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise	5	a	D	X					40.000	12.000
33	Cartina delle valenze turistiche/naturalistiche del versante molisano	Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise	5	b	D			X	X		10.000	
34	Nuova Carta Escursionistica	Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise	5	b	D	X					50.000	4.800
35	Blog informativo-descrittivo sul Parco	B&B Gocciaverde	5	b	D	X	X	X	X	X	500	3.250
36	"Incontra" - Catalogo annuale attività nel Parco	Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise	5	c	D		X	X	X	X	20.000	8.000
37	Ama la natura... e hai gratis la struttura	Grotta dei Colombi	5	d	E	X	X	X			1.000	1.500

ID	Titolo dell'Azione	Soggetto proponente	Tema Chiave CETS		Asse strategico	Tempi					Budget	
						2018	2019	2020	2021	2022	Costo Monetario	Valorizz. Lavoro
38	Parco in fiore	Associazione Pescasseroli è W	6	a	D	X	X	X	X	X	3.500	75.000
39	Come siamo / Come eravamo	B&B Il Palazzo	6	b	A	X	X	X	X	X	25.000	60.000
40	Rapporto Orso	Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise	6	b	D	X	X	X	X	X	12.500	24.000
41	Escursioni nel Parco	AnticaRua Bed & Breakfast	6	c	C	X					60	
42	Escursioni nella capitale del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise	Albergo Paradiso	6	c	C	X	X	X	X	X	500	
43	Incontro tra natura e uomo	Associazione Montagna Grande	6	c	D	X	X	X	X	X		10.250
44	Fase II della CETS	Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise	6	c	E	X	X	X	X	X		14.400
45	La bottega del buon gusto	Coop. SO.R.T.	7	a	B	X	X	X			2.000	3.000
46	Bacheche promozionali dei prodotti delle aziende "bear friendly"	Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise	7	a	B	X	X					6.400
47	Rete di Condotte Slow Food nel Parco	Condotta Slow Food "Valle di Comino"	7	a	B	X	X	X			5.100	9.600
48	Pastorizia in Festival	APS Pastorizia in Festival	7	a	B	X	X	X	X	X	150.000	10.000
49	Il Parco a tavola	Hotel Cocoon	7	a	B	X	X	X	X	X	40.000	
50	Genuinità a portata di mano	Albergo Casa Hotel	7	a	B	X	X	X	X	X	10.000	2.500
51	Liberi di vivere nel silenzio	Hotel Bamby e Hotel Basel	7	b	D	X	X	X	X	X	400.000	427.500
52	Il Parco a cavallo è più bello	Agriturismo Vallecupa	8	b	C	X	X	X	X	X		9.200
53	Centro di Interpretazione del Territorio	CIP (Ruggero Ricci, Mariapia Graziani, Lucia Eusepi, Sophie Colantoni)	8	b	D	X	X	X	X	X	11.250	80.000
54	Civitella update	Comune di Civitella Alfedena	8	b	D	X	X	X			18.000	14.400
55	Le nuove generazioni sul territorio	Associazione Borgo Fattoria Didattica	8	b	D	X	X	X	X	X	60.000	
56	Monitoraggio del Piano d'Azione della CETS	Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise	9	d	E	X	X	X	X	X		8.000